

MENSILE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI ANDRIA

# INSIEME

**PRENDI  
IL LARGO!**



# SOMMARIO

## IN PRIMO PIANO

- 03 Tempo di Cresime
- 04 La speranza non delude
- 06 "Al cuore della democrazia"
- 08 Autonomia regionale differenziata
- 09 Genitori Peter Pan

## VITA DIOCESANA

- > *Ufficio pastorale giovanile*
  - > *Ufficio pastorale sociale*
  - > *Caritas*
  
  - > *Servizio Diocesano cause dei Santi*
  - > *Biblioteca diocesana*
- 10 Prendi il largo!
  - 11 Semi di legalità
  - 12 Un imprenditore visionario
  - 12 Anno di Volontariato Sociale
  - 13 "Ritorniamo a scuola"
  - 14 Una festa di popolo
  - 16 Una casa per tutti

## ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

- > *Azione Cattolica*
  
  
  
  
  
  
  - > *Gruppo C.O.N.*
  - > *Associazione Volto Santo*
- 17 "Impastare la fede e la vita"
  - 18 La responsabilità della formazione
  - 19 Giovani a confronto sull'Europa
  - 20 Una responsabilità condivisa
  - 21 Prospettiva Democrazia
  - 22 "Una serata CON noi"
  - 23 Profumo di santità

## DALLE PARROCCHIE

- 24 Volontariato in carcere
- 24 Pellegrinaggio mariano cittadino
- 25 "La nostra festa per S. Giuseppe"

## SOCIETÀ

- 26 Elezioni europee

## CULTURA

- 27 La favola del Giro
- 28 Nelle cellule la meraviglia della vita
- 29 Pensieri in versi
- 29 Dio, dove sei? Giovani in ricerca

## RUBRICA

- 30 Leggendo... leggendo

## APPUNTAMENTI

- 31 Appuntamenti

# TEMPO DI CRESIME

+ Luigi Mansi  
Vescovo

Uno dei momenti che vivo con più gioia, nell'esercizio del mio ministero episcopale, è quello della visita alle parrocchie in occasione dell'amministrazione del Sacramento della Cresima. Il motivo è presto detto: **in queste occasioni mi piace incontrare la Parrocchia intesa come "famiglia di famiglie"**. E così anche quest'anno sto visitando varie comunità. In tutta sincerità devo dirvi che davvero godo nel vedere le chiese parrocchiali gremite per la presenza di tante famiglie. Alcune di esse rendono il loro servizio alla liturgia attraverso le letture della Parola e quello della raccolta delle offerte.

È davvero bello vedere con quanto amore e commozione ogni genitore segue con lo sguardo il proprio figliuolo nel momento della crismazione. **È proprio vero che la celebrazione liturgica dà l'immagine di una comunità.** Perché certe cose non si improvvisano, si vede che c'è un lavoro dietro, un lavoro costante e mirato, avente come scopo quello di educare la nostra gente ad un valore grande e irrinunciabile: essere protagonisti, sentirsi a casa in parrocchia.

E, lasciatemi dire, si vede quando talvolta questo non c'è. E invece essa, **la parrocchia, non è un'agenzia che eroga servizi religiosi per le varie fasce di età:** dal battesimo ai nuovi arrivati, passando per la prima comunione ai bambini, la cresima ai ragazzi, il matrimonio ai giovani...fino ad arrivare alle esequie per chi se ne sta andando.

No, la parrocchia non è questo. Essa è piuttosto una grande famiglia, formata appunto da tante famiglie che vivono l'esperienza del camminare insieme verso Cristo e con Cristo verso il mondo con spirito missionario. **Non**

Per riscoprire la Parrocchia come **"famiglia di famiglie"**



**ci sono erogatori di servizi (preti, catechisti, responsabili di uffici vari) e tutti gli altri che sono semplicemente "clienti", fruitori di tali servizi.** Tutti sono a pieno titolo membri attivi della vita parrocchiale e ciascuno, secondo i propri talenti, le proprie propensioni, le chiamate che riceve..., dà il suo apporto alla costruzione della casa comune.

In fondo, nella vita parrocchiale è proprio così: ci sono i preti che esercitano il loro specifico ministero pastorale, poi ci sono i catechisti, gli animatori della pastorale dei ragazzi, gli animatori della vita liturgica attraverso il canto, quanti collaborano sul piano dell'animazione della vita caritativa, quanti collaborano al decoro dell'edificio-chiesa, quanti collaborano nel curare gli aspetti economici della gestione della vita parrocchiale...

Questa miriade di collaborazioni non deve costituirsi come un gruppo chiuso e sempre uguale a sé stesso.

Nel senso che nessuno deve pensare che la parrocchia sta nelle mani di alcuni e tutti gli altri possono disinteressarsene, restando tranquilli a casa, tanto c'è chi ci pensa e fa tutto. Al contrario **tutti devono sempre sentirsi invece parte attiva della comunità e crescere nella consapevolezza che quella è la loro casa,** per la quale devono essere sempre pronti a dare una mano in qualunque modo per edificarla nella carità.

In questo senso allora **voglio augurarmi che davvero anche la cresima di un figlio possa essere per tante famiglie una preziosa e providenziale occasione per riscoprire la parrocchia come la propria casa,** dove nasce, cresce e si alimenta la propria fede, cioè il legame con Cristo e - in Cristo e con Cristo - il legame con i propri fratelli e sorelle di fede per annunciare a tutti l'amore e la misericordia del buon Dio.

Buona Parrocchia a tutti!

# LA SPERANZA NON DELUDE

"*Spes non confundit*": è la **Bolla** di Indizione del **Giubileo Ordinario 2025**

a cura di **Don Ettore Lestingi**  
Membro Commissione Giubileo 2025

**È** la speranza ciò che il Papa invoca come dono nel Giubileo 2025 per un mondo segnato dal frastuono delle armi, dalla morte, dalla distruzione, dall'odio verso il prossimo, dalla fame, dal "debito ecologico", dalla scarsa natalità. È la speranza il balsamo che Francesco vuole stendere sulle ferite di un'umanità che, "immemore dei drammi del passato", è sottoposta a "una nuova e difficile prova" che vede "tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza" oppure in preda ad una crescita esponenziale della povertà, nonostante le risorse non manchino e siano perlopiù impiegate per spese militari. ***Spes non confundit, la speranza non delude* è il titolo, tratto dalla Lettera ai Romani (Rm 5,5) della Bolla di indizione del Giubileo ordinario** consegnata il 9 maggio, dal Papa alle Chiese dei cinque continenti durante i secondi Vespri della Solennità dell'Ascensione. La Bolla contiene suppliche, proposte (come quella ai Governi di amnistia o condono della pena ai detenuti o quella di un Fondo mondiale per eliminare la fame con i soldi delle armi), poi appelli per detenuti, malati, anziani, poveri, giovani, e annuncia le novità di un Anno Santo – una su tutte, l'apertura di una Porta Santa in carcere - che avrà come tema "**Pellegrini di speranza**", in riferimento ai fedeli che giungeranno a Roma e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli, lo celebreranno nelle Chiese particolari.

## L'apertura della Porta Santa.

In mezzo a queste "grandi sfide", il Papa stabilisce che la Porta Santa della Basilica di San Pietro sia aperta il 24 dicembre 2024, dando così inizio al Giubileo ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre, il Pontefice aprirà la Porta Santa di San Giovanni in Laterano. A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa di Santa Maria Maggiore. Il 5 gennaio la Porta Santa di San Paolo fuori le Mura. Queste tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno. Invece il 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali i vescovi dovranno celebrare l'Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare. Il Giubileo terminerà con la chiusura della Porta Santa di San Pietro il 6 gennaio 2026, Epifania. (6).

## La pazienza, virtù decisiva.

Auspicio di Francesco è che "per tutti", in particolare i più sfiduciati che "guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo", l'Anno Santo possa essere occasione per "rianimare la speranza" e anche la virtù della pazienza oggi "messa in fuga dalla fretta".

## Segni di speranza.

Il Vescovo di Roma invita a scorgere la speranza nei "segni dei tempi", guardando però "al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza".

1. "Il primo segno di speranza si traduca in **pace** per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra".
2. Con eguale vigore, Papa Francesco chiede di tornare a trasmettere **entusiasmo per la vita**, dal momento che "si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità" per vari motivi: "ritmi di vita frenetici", "timori riguardo al futuro", "mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate", Per il Papa è "urgente" che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, ci sia un "sostegno convinto" di credenti e società civile al "desiderio" dei giovani di generare nuovi figli.
3. Papa Francesco invita poi a dare nel Giubileo "segni tangibili di speranza" **per i detenuti** che "sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto". La proposta ai governi è che nell'Anno Santo si assumano "forme di amnistia o di condono della pena", come pure "percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi". Soprattutto il Papa auspica che "in ogni angolo della terra" si formi "una voce sola" che chieda con coraggio "condizioni dignitose per chi è recluso, rispetto dei diritti umani e soprattutto l'abolizione

della pena di morte, Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, il Papa stesso – annuncia nella Bolla – aprirà una Porta Santa in un carcere.

4. Segni di speranza andranno offerti anche **ai malati**, a casa o in ospedale, "specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale".
5. Di speranza necessitano anche **i giovani** che tante volte vedono "crollare i loro sogni". "Non possiamo deluderli", afferma Francesco: se, da una parte, "è bello vederli sprigionare energie", d'altra parte, "è triste vedere giovani privi di speranza" per il futuro "incerto".
6. Ancora, il Papa chiede che le attese **dei migranti** "non siano vanificate da pregiudizi e chiusure"; l'accoglienza "si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore".
7. Non dimentica il Papa, nella Bolla, i tanti **anziani** che sperimentano solitudine e abbandono: è "un impegno" per la comunità cristiana e la società civile "lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni". E non dimentica i "**miliardi**" di **poveri** che non hanno il necessario per vivere e che "soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti".

## Appelli di speranza

1. **Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri.** È necessario allora "che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi" verso coloro a cui mancano acqua e cibo: "La fame è una piaga scandalosa nel corpo della nostra umanità

e invita tutti a un sussulto di coscienza".

## 2. **Condono del debito di Paesi poveri.**

Un altro invito accorato è destinato alle Nazioni più benestanti perché "stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli".

## L'importanza della Confessione.

Francesco parla poi del Sacramento della penitenza che "non è solo una bella opportunità spirituale", ma "un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno". Chiede pertanto che nelle Chiese particolari si curi in modo speciale la preparazione di sacerdoti e fedeli alle confessioni e l'accessibilità al sacramento nella forma individuale.

## Pellegrinaggi a Roma.

"Elemento fondamentale" di ogni evento giubilare sono poi i pellegrinaggi. Diversi itinerari di fede saranno presenti l'anno

prossimo a Roma in aggiunta a quelli tradizionali

## Sosta di preghiera nei Santuari mariani.

Francesco invita inoltre i pellegrini che verranno nell'Urbe a pregare nei Santuari mariani per venerare Maria e invocarne la protezione, così che "specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli".

## Auspicio finale.

Da qui la "speranza", appunto, che il Giubileo 2025 aiuti tutti "a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato". Se San Paolo è convinto che *Spes non confundit*, la speranza non delude, il Te Deum ci fa pregare: "*In Te, Domine speravi, non confundar in aeternum*", che non sia deluso in eterno.



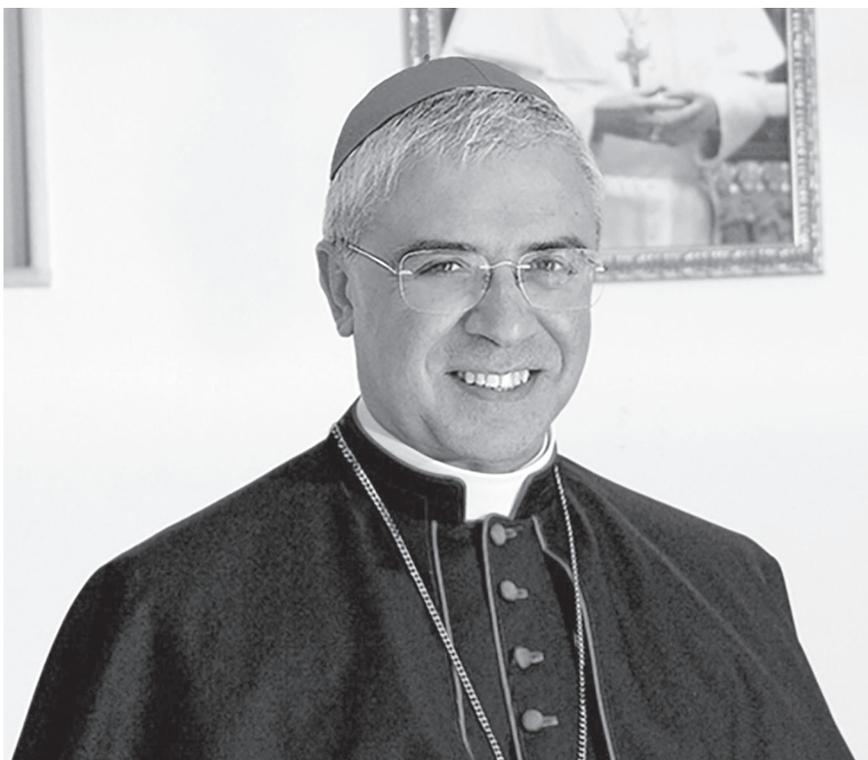
# "AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA"

È il **tema** della 50ma **Settimana Sociale** dei **Cattolici italiani** (Trieste 3-7 Luglio)

**Intervista** al Presidente della Commissione Episcopale per i Problemi sociali e il lavoro, nonché Presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, Mons. **Luigi Renna**, Arcivescovo Metropolitano di Catania

a cura di **Maria Miracapillo**  
Redazione "Insieme"

**Mons. Luigi Renna**  
è stato anche promotore  
e primo caporedattore  
del nostro giornale diocesano "Insieme"



**1. Il cuore della democrazia è il bene comune, valore che ci educa a stare non in luoghi di potere ma in quello della vita. In un contesto culturale sfibrato e affaticato, come rigenerare e custodire la bellezza della democrazia, consapevoli che non si dà una volta per tutte ma che comporta limiti e fatiche?**

Nel Comitato scientifico ci siamo proposti di partire non da quello che non c'è in termini di partecipazione, ossia quella che potremmo definire "l'Italia dei senza" (lavoro, giovani, partecipazione, fedeli, etc.), ma l'Italia che sta rigenerando i territori con uno stile di prossimità, perché questa "narrazione sociale" ha bisogno di avere forza e dire che il futuro, ma anche il presente della democrazia, nasce "dal basso", nei nostri territori, anche piccoli. Di qui la scelta di evidenziare l'importanza delle "buone pratiche" di partecipazione, e la soddisfazione di averne raccolte cento per Trieste, che sono solo un piccolo numero di quel tipo di attività che nel nostro Paese, a più livelli, rigenera il senso di appartenenza.

**2. L'amicizia sociale, ci ricorda Papa Francesco nell'Enciclica "Fratelli tutti", è la via per "sognare e pensare ad un'altra umanità", ricercare convivialità con persone rappresentanti realtà diverse. Quali vie efficaci e significative possono consentire nella sinodalità il rapporto tra la Chiesa e la società per un umanesimo fraterno e solidale dei singoli e dei popoli?**

Il grande tema è quello di una "migliore politica", come si afferma nel capitolo quinto dell'enciclica "Fratelli tutti", che dovrebbe ispirare maggiormente il nostro impegno di credenti nel mondo. L'amicizia sociale si esprime con una carità che dà risposte immediate ai bisogni dell'umanità, anche a quelle dei migranti che bussano alle porte della nostra Europa. Ma non basta quello che papa Francesco, riprendendo una definizione della teologia, definisce amore "elicitato", ossia spontaneo e immediato, ma cerca di dare risposte di lunga durata, proprie "dell'amore imperato", quello della carità politica che organizza la società come inclusiva, accogliente, capace di fare camminare tutti con lo stesso passo, che è quello della giustizia sociale. Le risposte che possiamo e dobbiamo dare, perché si ritorni alla partecipazione alla vita politica, sono quelle del grande potere che in un Paese democratico abbiamo tutti, ossia quello di trasformare la società, il Paese e l'Europa, rendendoli inclusivi, sostenibili, aperti al futuro dei popoli.

**3. Dalla vita delle prime Comunità cristiane acquisiamo l'essenza del metodo democratico nell'esperienza comunione fondata sulla pari dignità dei "figli/e di Dio". Quale formazione urge nel dialogo/confronto con le diverse fedi, culture ed etnie per essere espressione vitale, comunitaria là dove si opera e sentirsi parte di un tutto umano?**

L'esperienza della comunione genera attraverso la testimonianza cristiana

nel mondo uno stile di partecipazione, in cui si ascolta l'altro, si riconoscono i suoi diritti, si costruisce insieme un progetto di natura socio-politico ed economico. La comunità cristiana anima già la società civile con questo dialogo, ma il salto di qualità e di responsabilità da fare è quello di impegnarsi in scelte economiche e politiche che non siano deboli e frammentarie, ma che esprimano tutta la ricchezza di un pensiero dialogante, includente, che mette al centro la persona e non l'individuo. Il ruolo dei laici è fondamentale, perché è arrivato il momento di esprimere uno stile di partecipazione alla vita politica più deciso, proprio perché sono in gioco dei beni comuni che il populismo ignora.

**4. "La ragione per cui gli uomini vogliono vivere insieme è una ragione positiva e di creazione...La paura della guerra non è mai stata la ragione per cui gli uomini hanno avuto bisogno di vivere insieme e di formare una società politica per intraprendere in comune un dato compito". Quali sfide sono necessarie per vivere il presente con la consapevolezza di essere responsabili del futuro e lavorare insieme per una società democratica, libera e giusta per tutti.**

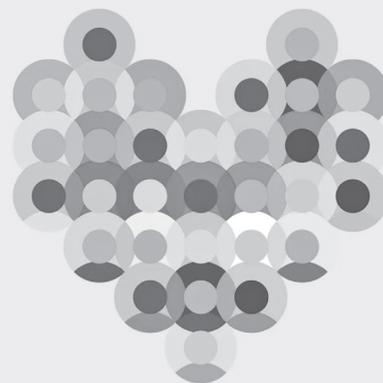
La paura è quella che genera i populismi, e chi li anima sa parlare ai timori dei cittadini, li coltiva, li mistifica. Il popolo è un'altra cosa: è protagonista, e papa Francesco ci dice che non è una "categoria mitica", un mito che serve ad agitare le masse e far sì che siano guidati da un uomo solo e autoritario, considerato quasi come un salvatore; il popolo è una "categoria mistica", che si forma in un processo che dura nel tempo e noi dovremmo scoprire solo che questo cammino in Italia è iniziato da tempo, ma ha avuto una battuta d'arresto anche in ragione di una politica e di una legge elettorale che non permettono a tutti di esprimere il loro "potere". Occorre continuare ad incontrarsi, non delegare, andare al di là di uno stile populista, ritrovandosi d'accordo sui temi più cogenti e leggendoli alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, che è la nostra chiave interpretativa del reale. Le Piazze della partecipazione a Trieste saranno un esempio di come questo può avvenire e si può replicare ovunque, per rigenerare la democrazia "dal basso".



## AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

TRIESTE 3 > 7 LUGLIO 2024

Partecipare tra storia e futuro



### DA SAPERE

Le Settimane sociali dei cattolici italiani nacquero nel **1907** per iniziativa di **Giuseppe Toniolo**. La prima a Pistoia nel 1907. Si svolsero ogni anno fino alla Prima guerra mondiale. I temi affrontati furono soprattutto lavoro, scuola, condizione della donna, famiglia. Nel 1935 arrivò la prima sospensione a causa degli attriti con il regime fascista. Ripresero nel 1945, continuando fino al 1970, poi fu la volta di una seconda e lunga sospensione. A seguito delle sollecitazioni provenienti dal Convegno ecclesiale di Loreto (1985) e dalla Cei si riprese la celebrazione delle Settimane Sociali a partire dal 1991.

### IL PROGRAMMA

Una Settimana di riflessioni su pace, politica e temi sociali

La città di Trieste si prepara ad accogliere **dal 3 al 7 luglio** la 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia. Un evento che quest'anno si preannuncia speciale soprattutto per la partecipazione di **papa Francesco**, che chiuderà la Settimana il 7, e del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, che prenderà parte all'apertura il 3. Nel mezzo un vasto e ricco programma, presentato venerdì dal vescovo della città giuliana, Enrico Trevisi, e dall'arcivescovo di Catania, nonché presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, Luigi Renna.

Il **primo giorno**, come detto, il *focus* sarà sulla visita del capo dello Stato, che terrà un discorso davanti agli oltre mille delegati presenti, tra cui l'arcivescovo Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei. Nei giorni a seguire, spazio alle tematiche più varie: **giovedì 4** si parlerà di scuola, sport, ecologia, salute e famiglia; **venerdì 5** di periferie, mondo digitale, istituzioni locali, carceri. E poi ancora, il **sabato**, ci saranno dibattiti sulla cittadinanza, la pace, l'uguaglianza, l'Europa dei giovani. A prendere la parola professori universitari ed esperti di settore, ad animare le serate della Settimana, invece, grandi artisti della musica italiana, da **Riccardo Cocciante** a **Malika Ayane**, da **Roberto Vecchioni** a **Simone Cristicchi**. Il tutto in attesa dell'arrivo del Santo Padre. Papa Bergoglio arriverà in elicottero domenica 7 e sarà accolto al centro congressi dalle autorità civili e religiose, *in primis* dal cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei. Dopo l'incontro con gli ecumenici e il mondo accademico per i 100 anni dell'Università di Trieste, Francesco si recherà in piazza Unità d'Italia, nel cuore della città, dove alle 10.30 reciterà l'omelia e l'Angelus. Il ritorno in Vaticano, a conclusione dell'evento, è fissato per le 12.30.

(da *Avvenire* 25/4/2024)

# AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA

**Appello della Cei: "In pericolo il principio di solidarietà"**

Riportiamo la **nota della Conferenza episcopale italiana sul tema dell'autonomia regionale differenziata** per le Regioni a statuto ordinario, una riforma proposta dal governo a firma del ministro per gli Affari regionali e delle autonomie Roberto Calderoli (Lega) e già approvata nel gennaio di quest'anno dal Senato della Repubblica. **Il disegno di legge è attualmente al vaglio della Camera dei deputati.** Il testo della Cei, approvato dal Consiglio episcopale permanente mercoledì 22 maggio, nel corso dei lavori della 79ª Assemblea generale, raccoglie e fa proprie le preoccupazioni emerse dall'Episcopato italiano, espresse in diverse occasioni. E **richiama altri documenti dei Vescovi italiani:** la "Lettera collettiva" del 1952; "Sviluppo nella solidarietà. Chiesa italiana e Mezzogiorno" del 1989; "Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno" del 2010; "Episcopato meridionale, Lettera collettiva. I problemi del Mezzogiorno" del 1948.



L'Assemblea generale della CEI nel maggio scorso a Roma

«**Il Paese non crescerà se non insieme**». Questa convinzione ha accompagnato, nel corso dei decenni, «*il dovere e la volontà della Chiesa di essere presente e solidale in ogni parte d'Italia, per promuovere un autentico sviluppo di tutto il Paese*». È un fondamentale principio di unità e corresponsabilità, che invita a ritrovare il senso autentico dello Stato, della casa comune, di un progetto condiviso per il futuro. Sono parole molto attuali anche oggi, in cui si discutono le modalità di attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, secondo quanto consentito dal dettato costituzionale. Ed è proprio la storia del Paese a dirci che non c'è sviluppo senza solidarietà, attenzione agli ultimi, valorizzazione delle differenze e corresponsabilità nella promozione del bene comune.

Ci dà particolare forza l'esperienza di sinodalità delle nostre Chiese, grazie alla quale stiamo crescendo nella capacità

di "camminare insieme" come comunità cristiane e con i territori e la comunità civile del Paese. In particolare, crediamo che la parola "insieme" sia la chiave per affrontare le sfide odierne e la via che conduce a un futuro possibile per tutti. **Siamo convinti infatti – e la storia lo conferma – che il principio di sussidiarietà sia inseparabile da quello della solidarietà.** Ogni volta che si scindono si impoverisce il tessuto sociale, o perché si promuovono singole realtà senza chiedere loro di impegnarsi per il bene comune, o perché si rischia di accentrare tutto a livello statale senza valorizzare le competenze dei singoli. Solidarietà e sussidiarietà devono camminare assieme altrimenti si crea un vuoto impossibile da colmare.

Con **Papa Francesco**, ripetiamo che «*la fraternità universale e l'amicizia sociale all'interno di ogni società sono due poli inseparabili e coesenziali. Separarli conduce a una deformazione e a una polarizzazione dannosa*» (**Fratelli**

**tutti**, 142). Da sempre ci sta a cuore il benessere di ogni persona, delle comunità, dell'intero Paese, mentre ci preoccupa qualsiasi tentativo di accentuare gli squilibri già esistenti tra territori, tra aree metropolitane e interne, tra centri e periferie. In questo senso, **il progetto di legge** con cui vengono precisate le condizioni per l'attivazione dell'autonomia differenziata – prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione – **rischia di minare le basi di quel vincolo di solidarietà tra le diverse Regioni, che è presidio al principio di unità della Repubblica.** Tale rischio non può essere sottovalutato, in particolare alla luce delle disuguaglianze già esistenti, specialmente nel campo della tutela della salute, cui è dedicata larga parte delle risorse spettanti alle Regioni e che suscita apprensione in quanto inadeguata alle attese dei cittadini sia per i tempi sia per le modalità di erogazione dei servizi.

**Gli sviluppi del sistema delle autonomie** – la cui costruzione con Luigi Sturzo, nel secolo scorso, è stata uno dei principali contributi dei cattolici alla vita del Paese – **non possono non tener conto dell'effettiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale.**

Di fronte a tutto questo, rivolgiamo un appello alle Istituzioni politiche affinché venga siglato un «*patto sociale e culturale*» (*Evangelii gaudium*, 239), perché si incrementino meccanismi di sviluppo, controllo e giustizia sociale per tutti e per ciascuno.

# GENITORI PETER PAN

Le famiglie  
di fronte al **compito** urgente di **educare**

**Don Felice Bacco**

Direttore responsabile di "Insieme"

**M**aggio e giugno, per le nostre comunità parrocchiali, da sempre, sono i mesi dedicati alle **Prime Comunioni** e alle **Cresime**. È anche l'occasione, sicuramente non la sola, ma particolarmente favorevole, per incontrare i genitori dei nostri ragazzi e ribadire con forza l'impegno assunto il giorno del Battesimo dei loro figli, di **"educarli nella Fede", perché la consapevolezza del "dono ricevuto cresca di giorno in giorno"** (dal Rito del Battesimo dei bambini): una visione dinamica della Fede, dunque, che cresce anche grazie alla testimonianza dei genitori. Il rito usa il verbo "educare", (viene da "educere", cioè "trarre fuori", "dare forma") che richiede il coinvolgimento ineludibile del genitore, attraverso la sua vita e la sua testimonianza.

**La Fede si trasmette con l'esempio, con la coerenza delle scelte che si operano e lo stile di vita che si decide di fare proprio**, non si "insegna", perché non consiste semplicemente in competenze, conoscenze da trasmettere. Del resto, in questi incontri con i genitori, ho più volte ribadito che essi, sicuramente, hanno cercato di dare e consegnare ai propri figli tutto ciò che ritenevano e ritengono bello e importante per la loro vita e la loro crescita; è quindi evidente che, se un genitore non vive in prima persona la bellezza della vita cristiana alla luce degli insegnamenti evangelici, non si preoccuperà neanche di "contagiare", di essere "attraente" (usando un'espressione cara a Papa Francesco) nei riguardi di suo figlio.

Ho letto recentemente un'intervista di Enzo Bianchi (fondatore della comunità di Bose) nella quale, citando anche il teologo don Armando Mattei (segretario per la sezione dottrinale della Congregazione per la dottrina della fede), sostiene che ormai **le ultime generazioni di genitori non avvertono più il bisogno e la responsabilità di trasmettere la Fede**, pur cercando di trasmettere alcuni valori etici. Il fenomeno è confermato dal numero sempre più esiguo di coloro che, pur definendosi credenti e cristiani, non partecipano alla Celebrazione Eucaristica e alla vita sacramentale. Soprattutto al nord, i matrimoni religiosi, ma anche civili, sono in forte calo, preferendo la convivenza.

**Oltre a non educare alla Fede, è denunciata oggi l'assenza dei genitori anche sul piano semplicemente educativo**: qualcuno parla di genitori fragili o invisibili o, come ho già avuto modo di scrivere, con la sindrome di Peter Pan (la paura di crescere), che sembrano essere la vera causa di molti disturbi psicologici dei figli. Sono genitori che non esercitano più la funzione di guida per i figli, che a volte può essere anche scomoda, preferendo assecondare tutti i loro desideri per giustificare la loro assenza sul piano formativo (dall'ultimo modello di telefonino, ai tatuaggi, ai vestiti firmati...), oppure difendendoli sempre e comunque. Abbiamo letto di casi in cui la difesa ad oltranza dei figli, ha portato alcuni genitori ad aggredire i professori, persino

qualche Dirigente scolastico, ritenendoli responsabili di ingiustizie perpetrate nei loro confronti.

**In una società "senza padri", meglio "senza genitori", i figli cercano i loro modelli di vita altrove, in uomini e donne di spettacolo che ostentano la loro diversità e il loro rifiuto dei modelli di vita convenzionali**, influencer resi mitici dall'amplificazione dei media. Condivido pienamente la riflessione del cantautore **Amedeo Minghi**, il quale ha dichiarato sui social di non essere riuscito a vedere tutta la finale dell'Eurovision Song Contest: *"Non era, ha dichiarato, un festival europeo, era Sodoma e Gomorra. Infatti ha vinto uno svizzero con la gonnellina, ormai è così. Musica? Niente, è piuttosto musica da vedere...c'era anche uno che ha cantato nudo! Non sono un bigotto, ma non deve essere la condizione ideale per fare questo lavoro"*.

Credo di poter affermare, senza generalizzare, che le ultime generazioni di genitori hanno disertato in qualche modo, e purtroppo continuano a farlo, il loro compito educativo: da una parte i ragazzi sono esposti ad un bombardamento continuo di stimolazioni, dall'altra gli adulti evadono la loro missione formativa, oggi più che mai indispensabile.

**È necessario ritornare al dovere fondamentale della famiglia, che è quello di "educare" ai valori autentici della vita**, prendendosi cura della crescita dei figli e, per quanto riguarda le famiglie cristiane, di testimoniare, con la coerenza delle proprie scelte, la grandezza e profondità degli insegnamenti evangelici, la bellezza della Fede cristiana: **"Noi ci gloriamo di professarla"**, dicono solennemente i genitori il giorno del Battesimo dei loro figli, impegnandosi ad "educarli nella Fede".

*I genitori fanno un segno di croce sulla fronte della bambina il giorno della prima comunione, come nel giorno del battesimo, assumendo l'impegno a educarla nella fede cristiana*



# PRENDI IL LARGO!

Al via gli **Oratori estivi** nella nostra **Diocesi**

Gli amici del C.Or.D.A.

(Coordinamento Oratori Diocesi di Andria)

«**In Pietro c'è tutto questo: la forza della roccia, l'affidabilità della pietra e la piccolezza di un semplice sasso. Non è un superuomo: è un uomo come noi, come ognuno di noi, che dice "sì" a Gesù con generosità nella sua imperfezione. Ma proprio così in lui (...) appare che è Dio a renderci forti con la sua grazia, a unirci con la sua carità e a perdonarci con la sua misericordia. Ed è con questa umanità vera che lo Spirito forma la Chiesa**» (dall'Angelus di papa Francesco nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, 29.06.2023).

Duemila anni fa, queste parole, pronunciate con forza sulla riva del lago di Tiberiade, hanno cambiato per sempre un uomo. Hanno legato in modo indissolubile **due vite, quella di un maestro della fede, Gesù di Nazaret**, che annunciava tra la gente la Bella Notizia del Regno di Dio, **e quella Simone, un pescatore di Galilea** dal cuore pieno di timori e sogni, delusioni e speranze, realismo e fantasia.

Queste stesse parole, in quest'estate, con gioia sono rivolte anche a tutti noi – sacerdoti, animatori, bambini e ragazzi – che ci prepariamo a vivere nei nostri Oratori **l'esperienza ineguagliabile del Grest!** Diventano un caloroso invito a lasciare senza paura e riserve tutto quello che ci trattiene dal vivere una vita secondo il Vangelo, lasciandoci guidare da un Maestro che nutre, per ciascuno di noi, desideri di pienezza e felicità, dietro a Lui e in compagnia di tante sorelle e fratelli nella Chiesa!

**La proposta di quest'anno** del Grest, ideata dal C.Or.D.A., **già guarda, all'orizzonte**, l'evento straordinario che la Chiesa si prepara a vivere nei prossimi mesi: **il Giubileo 2025, "Pellegrini di speranza"**! Preparato nei due anni precedenti - nel 2023 con l'Anno "del Concilio" e in questo 2024 con l'Anno "della Preghiera" – il Giubileo è un tempo di grazia per ritornare, come suo popolo, al Signore, per rimetterlo con convinzione al centro della nostra vita, per rinvigorire l'entusiasmo della comunità cristiana nel rispondere alla vocazione di essere «*il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano*» (*Lumen gentium*, 1)

**Un Grest**, quello di quest'anno, **dal richiamo evidentemente evangelico**: raccontati in chiave "piratesca", secondo il genere letterario delle leggende di mare, gli eventi della Storia 2024, accompagnati poi dalle relative attività e dagli schemi di preghiera giornalieri, ricalcano **i primi passi della nascita della Chiesa e del percorso umano e spirituale di Pietro**: da quel fatidico primo incontro con Gesù - dopo la notte inconcludente in lago e la pesca miracolosa del mattino seguente - fino al momento in cui, perdonato per la sua debolezza nelle ore della Passione, il pescatore di Galilea diventa per amorevole mandato di Gesù colui che terrà, da quel momento in poi, il timone della Barca della Chiesa, nel suo viaggio nella storia.

Il Grest di quest'anno vede come **centrale la figura di Simon**, un giovane ragazzo dal cuore inquieto, originario di un pae-



sino sul mare, che sogna che la sua vita prima o poi cambi radicalmente: assieme ai suoi amici, Luke e Madda, desidera abbandonare il loro villaggio, dove da anni la noia e lo sconforto regnano sovrani. Sarà l'incontro **con un misterioso Capitano, Josh "Cuore-in-Fiamme"**, giunto da loro a bordo della sua **"Ekklesia"**, una nave tanto bella quanto vuota, a stravolgere la loro quotidianità! Partiranno per un'avventura inaspettata, in cui si intrecceranno storie ed eventi, amicizie e battaglie, formando sviluppi inaspettati che condurranno ad un finale mozzafiato!

Suddiviso in dieci giornate, ciascuna delle quali accompagnata da una parola-chiave – sogno, coraggio, scelta, curiosità, scoperta, prova, entusiasmo, nostalgia, cambiamento, nuovo inizio - **il viaggio di Josh e della Ciurma dell'Ekklesia è il nostro, di viaggio**, sia come singoli, nell'esperienza personale della fede, che come comunità cristiana, guidata dai successori di Pietro e degli apostoli, per le vie della storia. Anche oggi la Chiesa infatti, sostenuta dallo Spirito, è chiamata a solcare numerosi mari, a navigare sia per acque tranquille che su onde grosse, affrontando **diverse sfide del nostro tempo**, alcune delle quali raccontate in modo simpatico e allegorico nelle puntate della drammatizzazione: la **noia** (che può essere tanto spazio della creatività e del riscatto quanto luogo in cui si coltivano rabbia e prepotenza); la **cultura edonistica** (in cui il piacere vuoto è diventato un ideale da ricercare); il **mare magnum** della **tecnologia** e della **rete**, diventate vera e propria dipendenza in cui molti restano intrappolati; la **guerra** che, voluta da pochi, affligge popoli innocenti in diversi angoli del pianeta. Ma anche saranno fondamentali in questa esperienza l'amicizia, la creatività, il sostegno vicendevole, l'astuzia, il perdono, la fiducia, la lungimiranza tutti valori che – lungi dall'essere passati di moda – desideriamo trasmettere ai più piccoli che riempiranno i nostri Oratori e le nostre calde giornate estive!

Un viaggio, quello del Grest, nel quale siamo chiamati ancora una volta a confermare la nostra fede nel Signore, lasciando che **Egli plasmi la nostra bella e imperfetta umanità**, perché essa diventi sempre più canale di diffusione della Sua grazia per il mondo, a partire dai nostri ambienti parrocchiali.

Allora, cari animatori, sacerdoti, bambini, ragazzi... Siete pronti? Insieme si può fare!

Una **manifestazione** in memoria del giudice **Rosario Livatino** nella Parrocchia **Gesù Liberatore**

**S**i è svolta a Canosa di Puglia, dal 21 al 23 maggio, la prima edizione di **"Semi di legalità"**, una manifestazione finalizzata a sensibilizzare la collettività sul tema della legalità e ad approfondire la conoscenza di quelle persone che in nome della giustizia hanno sacrificato la propria vita. I fatti di cronaca delineano **una società in cui la povertà educativa e la subcultura dell'illegalità sono largamente diffuse** e ci chiamano ad una missione più urgente che mai a cui tutti dobbiamo prendere parte. Sulla base di questa chiamata trasversale, l'iniziativa nasce come percorso condiviso tra la Parrocchia Gesù Liberatore, il circolo Anspi "San Giovanni Bosco" con sede nella stessa, il Rotary Club Canosa, l'Ufficio di Pastorale Sociale e il Comune di Canosa di Puglia che ha concesso il patrocinio.

**Questo primo appuntamento ha avuto come figura di riferimento il Beato Rosario Angelo Livatino, altrimenti noto come "il giudice ragazzino"**, che fu ucciso dalla mafia siciliana all'età di 37 anni, il 21 settembre 1990. La Parrocchia Gesù Liberatore ha avuto il grande dono di poter ospitare per tre giorni **la reliquia** del Beato Livatino grazie alla disponibilità e allo zelo di don Gero



Gli ospiti intervenuti nella presentazione del giudice Livatino

Manganello, custode della reliquia del beato, che con grande dedizione fa conoscere in tutta Italia questo martire contemporaneo. La camicia insanguinata, accuratamente conservata in una teca che poggia sul Vangelo e sul Codice Penale, parla alla società intera ed in particolare ai cristiani in quanto offre la viva testimonianza su cosa significhi per un credente donare la vita nel mondo di oggi.

Alla presenza della reliquia ci sono stati svariati **momenti di preghiera, in particolare la celebrazione eucaristica** presieduta dal vicario don Mimmo Basile, nella serata del 23 maggio, a cui è seguita la deposizione di un omaggio floreale presso la targa dedicata al giudice Giovanni Falcone. **Le mattinate sono state rivolte ai ragazzi di scuola** che, accolti da don Gero, hanno seguito con grande interesse la presentazione del Beato e, da protagonisti, hanno partecipato al concorso a premi con i loro elaborati. Ad aggiudicarsi i due premi messi in palio per categoria sono state due classi dell'Istituto comprensivo "Foscolo-Lomanto" e dell'Istituto "De Nittis". Il coinvolgimento delle scuole ha messo in luce la vera identità dell'evento che intende partire dai ragazzi e dai giovani per costruire una comunità sensibile, educata ed educante sul tema della legalità.

Per approfondire la conoscenza di Livatino è intervenuto, nella serata del 22 maggio, il procuratore di Avellino il dott. Domenico Airoma, anche lui sotto scorta, che sul suo collega ha scritto un libro **Il giudice santo** edito da Shalom in cui racconta anche gli aspetti della vita

privata di Livatino. Nell'incontro moderato dal prof. Paolo Farina è emersa la **complementarietà tra Vangelo e Codice penale**, due testi apparentemente agli antipodi, che nel lavoro del giudice di Canicattì hanno trovato piena realizzazione. Livatino, sebbene fosse giudice, non ha posto mai sé stesso al di sopra dei giudicati, consapevole che di fronte a lui ancor prima dei reati c'è l'essere umano.

Nella serata finale, ci siamo lasciati guidare dal linguaggio teatrale nello **spettacolo "Come ho conosciuto Rosario Livatino"** con Federico De Luca per la regia di Luca Luongo, tenutosi nel salone parrocchiale. Il monologo diretto ed interpretato dai due giovani artisti ha fatto riflettere il pubblico attraverso le emozioni. Lo spettacolo è scritto con un intreccio quasi cinematografico e numerosi salti temporali, la scenografia minimalista ha permesso al pubblico di immaginare i paesaggi assoluti della Sicilia con il blu accecante del mare e le strade dissestate mentre, attraverso i numerosi personaggi portati in scena da Federico De Luca, abbiamo visto tutti i volti della Sicilia, quelli dei buoni e quelli dei cattivi che in questa terra di contraddizioni estreme convivono da secoli.

Dopo lo spettacolo la reliquia ha lasciato la nostra parrocchia tra le braccia di quattro giovanissimi della parrocchia per proseguire il suo **viaggio lungo tutta l'Italia**. Adesso, entrando in chiesa, sembra che quello spazio vicino a Gesù Crocifisso sia rimasto vuoto. Un vuoto che possiamo colmare impegnandoci ad essere credibili non solo credenti.



Don Gero Manganello spiega ai ragazzi la figura di Rosario Livatino

# Un IMPRENDITORE visionario

La storia di **Adriano Olivetti** in uno spettacolo ad Andria

**Erica Salvemini**

Animatrice di Comunità del Progetto Policoro

**N**el corso degli anni le condizioni di lavoro sono cambiate, ma ci si chiede se nel 2024 sono realmente migliorate per tutti i lavoratori o se ci sono ancora persone con un lavoro irregolare, o di quelli che vivono di lavoro precario. Ci si chiede se sia ancora giusto parlare di festa del lavoro se per molti il lavoro non esiste.

Il mese scorso, in occasione della festa dei Lavoratori, il Progetto Policoro di Andria insieme alla Pastorale Sociale del Lavoro e alla Caritas Diocesana di Andria, ha portato in scena lo spettacolo **"Direction Home, con le voci del tempo"**. Una rappresentazione per rivivere la storia dell'imprenditore visionario **Adriano Olivetti**, interpretata da Marco Peroni (voce recitante) e Mario Congiu (voce, chitarra, armonica) sulla

colonna sonora di Bob Dylan.

Lo spettacolo ripercorre la vicenda di Adriano Olivetti: **un industriale che non ha solamente creato lavoro, ma ne ha fatto lo strumento privilegiato per la costruzione di una società nuova** e a misura dell' uomo. **"Direction Home"** restituisce questa storia in chiave musicale e utilizzando il linguaggio altrettanto visionario. A rendere ancora più prezioso e completo lo spettacolo è stata la presenza dell'associazione antiracket di Andria.

In quest'ottica il Progetto Policoro ha desiderato far conoscere al pubblico la storia di Olivetti, come **modello di azienda che ha saputo portare nella società una reale esperienza di benessere per i dipendenti e per le loro famiglie**. Questo spettacolo ha offerto



un'opportunità riflessione sul significato del lavoro e sui valori che guidano la nostra società, perché *«Il lavoro dovrebbe essere una grande gioia ed è ancora per molti tormento, tormento di non averlo, tormento di fare un lavoro che non serve, non giovi a un nobile scopo»* (A. Olivetti).

## Anno di VOLONTARIATO SOCIALE



La giovane Giulia, a destra, felice tra gli amici del gruppo "C.O.N."

**M**i chiamo **Giulia** e sono una studentessa del Liceo scientifico "R. Nuzzi" di Andria. Questo è il mio primo anno come volontaria AVS. **Svolgo servizio presso l'associazione "Gruppo C.O.N"** aiutando i volontari nell'organizzazione di attività di vario genere, volte a favorire l'inclusione e la collaborazione tra i ragazzi. L'esperienza del servizio mi ha fatto scoprire la bellezza celata dietro la quotidianità di questi ragazzi e la loro capacità di affrontarla con leggerezza, senza farsi limitare, semplicemente avendo ognuno i propri tempi. L'importanza del volontario risiede, infatti, nella capacità di rispondere ai bisogni non soddisfatti dalle strutture formali, di promuovere la solidarietà e di creare comunità più coese. È un'esperienza che ha prima di tutto arricchito me, offrendomi nuove prospettive e la soddisfazione di fare la differenza nella vita di qualcuno.

### Testimonianze di due giovani volontarie

**M**i chiamo **Francesca**, frequento il quinto anno del Liceo scientifico statale "R. Nuzzi" di Andria, e questo è il mio secondo anno di servizio AVS. Svolgo attività di doposcuola presso la Parrocchia Madonna di Pompei, dove offro servizio di supporto scolastico per minori. Circa due anni fa scelsi di intraprendere questo percorso perchè sono sempre stata interessata al mondo del volontariato, ho sempre voluto trovare modi nuovi per aiutare il prossimo, per cercare di trasmettere messaggi positivi e di speranza nella società, ma non solo. Infatti, ho scelto di lavorare con i minori perchè credo che attraverso la loro vivacità, la loro voglia di vivere, possano insegnare molto a noi ragazzi. Per questo durante le ore di servizio ci ritroviamo a studiare, ad apprendere insieme, ma anche a passare del tempo giocando e scherzando. Mi piace molto passare del tempo con loro, spesso rimango

stupita dalla loro intelligenza che si cela davanti agli occhi degli adulti, per questo cerco di far sentire loro sempre a proprio agio, mai giudicati per i loro errori.

Consiglio fortemente questa esperienza a tutti i giovani in quanto personalmente mi ha arricchito molto, mi ha dato consapevolezza della povertà educativa, ma anche del fatto che la società tenda a dipingere queste povertà solo come tali piuttosto che svelarne la vera natura, una bellezza autentica e vivace, tutta da riscoprire.



Francesca aiuta i minori nel doposcuola

# "RITORNIAMO A SCUOLA"

Inclusione educativa: la **Caritas Diocesana** ripropone il bando per **35 borse di studio**

Caritas diocesana

Per il quinto anno consecutivo, la **Caritas Diocesana** insieme all'**Ufficio Scuola** della Diocesi di Andria, ripropone il bando "**Ritorniamo a scuola**". L'iniziativa, nata a seguito della crisi pandemica che aveva rivelato una nuova povertà generata soprattutto dal digital-divide, ovvero la povertà educativa, sta assumendo una forma stabile all'interno di un programma di attenzione ai minori denominato "I have a dream" con diverse azioni: potenziamento scolastico - animazione del tempo libero - affidamento culturale - booksharing. La necessità è quella di sostenere un **Patto Educativo Globale**, che oltre a considerare l'equità di accesso al diritto dell'istruzione, possa garantire anche condizioni, contenuti e metodi più inclusivi e attuali.

Sempre attuali le parole di **Papa Francesco** nel suo messaggio di invito alla costituzione del **Global Compact on Education**: «Occorre siglare un patto per dare un'anima ai processi educativi formali ed informali, i quali non possono ignorare che tutto nel mondo è intimamente connesso ed è necessario trovare - secondo una sana antropologia - altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso. In un percorso di ecologia integrale, viene messo al centro il valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone uno stile di vita che respinga la cultura dello scarto».

Volendo dare prosecuzione a tutta una serie di attività che sostengono l'educazione dei bambini e degli adolescenti, **si rinnova il bando pubblico "Ritorniamo a scuola 2024 - 2025"** riservato a 25 ragazzi dei Comuni di Andria, Canosa di Puglia e Minervino Murge, che termineranno la scuola media per l'accesso alle scuole superiori con una valutazione finale pari o superiore a 9/10 (nove decimi), e 10 di quanti sono stati beneficiari nello scorso anno della stessa iniziativa. **In totale saranno messe a disposizione 35 borse di studio**, 25 del valore di € 200,00 (in libri scolastici) e 10 del valore di € 100,00

(sempre in libri scolastici). Determinante sarà anche la componente dell'ISEE che non dovrà superare i 9.360,00 €. La spesa per i libri di testo, a partire dalla scuola superiore, rappresenta un costo esoso per il bilancio familiare, che potrebbe comportare l'abbandono della prosecuzione degli studi soprattutto in quelle famiglie che sono state segnate dalla crisi per la perdita di lavoro o per la sospensione dell'attività economica. A partire dal 31 maggio e sino al 15 luglio 2024 si potrà fare domanda attraverso l'apposita modulistica che è

possibile scaricare dal **portale della Caritas Diocesana [www.caritasandria.it](http://www.caritasandria.it)** insieme al bando completo e tutte le informazioni sull'iniziativa. La domanda sarà fornita di un codice identificativo che consentirà di visualizzare l'esito della domanda.

La sede diocesana della Caritas su Andria (via E. De Nicola, 15) e i Centri di Ascolto della parrocchia S. M. Assunta su Canosa e il Centro di Ascolto "Emmaus" su Minervino potranno fornire ascolto e raccogliere le domande, negli orari e le modalità indicate nel Bando.

ac<sup>2</sup> + bc<sup>2</sup> = ?

BANDO ANNO SCOLASTICO 2024 - 2025

CARITAS Diocesi di Andria

Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'università

# Ritorniamo a scuola

25 BORSE DI STUDIO DI € 200 IN LIBRI DI TESTO PER STUDENTI DI 1° ANNO DELLE SUPERIORI

INFO, AVVISO PUBBLICO, MODULI DA COMPILARE SU [www.caritasandria.it](http://www.caritasandria.it)

SOSTIENI IL FONDO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA  
PUOI FARE LA TUA DONAZIONE DEDICATA CON BONIFICO SU BANCA POPOLARE ETICA  
IT53B050180400000011106853  
OPPURE DIRETTAMENTE IN CARITAS DIOCESANA  
VIA DE NICOLA, 15 - ANDRIA  
INFO@CARITASANDRIA.IT

scadenza domande: 15/07/2024

8x mille

# Una festa di popolo

Nella **chiesa della Madonna della Croce a Minervino** nel ricordo di **Mons. Di Donna**

**Sabino Redavid**

Comunità di Minervino Murge

L'accesso al paese, prima che la casa regnante dei Borbone facesse costruire il ponte, denominato da queste parti "Ponte Grande", procedeva e procede lungo l'antica strada, ancora esistente e utilizzata, che costeggiando la grotta di S. Michele, si inerpica nella parte ripida dominata dall'imponente castello. **A metà percorso, alle spalle dell'ospedale, sorge incastonato alle pendici, il piccolo ma grazioso complesso religioso**, come una sentinella che guarda verso il mare o come faro ben in vista sia da parte dei pellegrini sia dei pastori della transumanza. La **chiesetta ivi presente dedicata alla Madonna della Croce**, consacrata nel 1628 dal vescovo di Minervino-Montemilone, Altobello Carissimi, ha ancora molto da dire della sua, o della cappella precedente dedicata al SS. Salvatore, antica fondazione e importante funzione sociale e religiosa.

**Nelle sue frequenti peregrinazioni tra Matera, Bari e Gargano non è escluso che San Giovanni da Matera sia passato a visitare la Grotta di San Michele e, perché no, anche l'antica cappella, pur non essendoci testimonianze certe.** Giovanni, al secolo Giovanni Scalcione, fondatore nel 1130 della famosa Abbazia di Pulsano, nei pressi di Monte Sant'Angelo, per un certo tempo, ha battuto questi territori da solo e in compagnia dell'amico San Guglielmo da Vercelli abate, che, su invito dell'amico Giovanni, fondò il monastero di Montevergine e molti altri monasteri dell'Irpinia. **Il nostro complesso architettonico comprende almeno tre corpi.** Il terrapieno artificiale, la cui parte

superiore funge da sagrato e quella interna che contiene un'ampia fossa sepolcrale meritevole di studio e approfondimento. Il caseggiato è formato da due parti ben distinte tra loro, costruite in epoche diverse: una della chiesa vera e propria dedicata alla Madonna della Croce, certamente per la presenza di un Crocifisso di pregevole fattura, l'altra costituita da un piccolo fabbricato composto da alcune camerette poste in piani differenti, in condizioni di fatiscenza avanzata.

**Appena si oltrepassa la soglia della chiesa, ci si rende subito conto di essere avvolti da una bellezza serafica che affascina e induce al raccoglimento e a vivere una grande realtà ecclesiale:** in alto una moltitudine di santi che formano la Gerusalemme Celeste e lodano Dio, accanto le persone della chiesa terrestre e sotto i piedi i nostri cari che godono o attendono la gioia di poter vedere e contemplare il volto misericordioso del Padre. La navata unica è arricchita da interessanti affreschi riportanti storie dei Santi quali - limitandoci alla sola parete dell'ingresso- partendo da destra: San Nicola, la Vergine del Carmine, S. Michele, S. Chiara, l'Annunciazione, S. Giuseppe, S. Eustachio. È di una bellezza molto particolare l'affresco del Crocifisso, in condizioni discrete ma meritevole di restauro. **Venerdì 3 maggio, festa del Ritrovamento della Santa Croce, abbiamo vissuto momenti di preghiera e anche di privilegio che non possiamo dimenticare.** Infatti l'officiante **don Antonio Basile**, del servizio diocesano per la causa dei santi e il parroco **don Franco Leo**, nell'am-



La croce chiodata di Mons. Di Donna

**bito del programma previsto, hanno presentato la fulgida figura del venerabile fra' Giuseppe Di Donna** -così voleva essere chiamato- Vescovo della nostra Diocesi negli anni cruciali della seconda guerra mondiale e del primo dopoguerra, tra il 1940 e il 1952, molto presente e tanto amato a Minervino.

**Con la lieta sorpresa di tutti è stata esposta la famosa Croce chiodata portata da Fra' Giuseppe come pettorale, con le punte dei chiodi rivolte verso il petto:** segno evidente e tangibile di permanente testimonianza penitenziale. La commozione dei presenti è stata notevole e piena di grata soddisfazione per aver potuto ammirare da vicino la santa Croce di cui tanto si parla. Di seguito ampi stralci dell'intervento di don Antonio Basile, preceduto dal saluto di don Franco Leo.

## Intervento di Don Antonio Basile

Ritengo sia una **circostanza provvidenziale** quella di unire il ricordo del santo vescovo Mons. Di Donna, oggetto della catechesi tenuta prima della Messa, e la celebrazione liturgica della festa dei santi apostoli Filippo e Giacomo. Penso di recuperare nell'omelia qualche pensiero che per brevità non ho potuto trattare prima. Perché *coincidenza provvidenziale?* Tutte le feste degli apostoli (quelli più noti come Pietro, Paolo, Giovanni, Andrea, e quelli meno noti) celebrano la festa della Chiesa, la comunità dei fedeli cristiani raccolti dalla Parola

attorno a Cristo, pietra angolare, e agli apostoli, fondamento di questa comunità. **Mi fermo in particolare sulle parole di Paolo proclamate nella prima lettura (1Cor 15,1-8):** "A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici" (vv. 3-5). **Che cosa Paolo ha ricevuto e poi ha trasmesso? Che Gesù ha sofferto, ha patito, è morto ed è risorto secondo le Scritture. È il kerigma, cioè l'annuncio pasquale che gli apostoli hanno dato agli uomini, la bella notizia di Cristo morto e risorto per la nostra salvezza.** È la missione che il Risorto affidò agli apostoli: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15). Tutti gli apostoli hanno predicato il Vangelo e per questo hanno donato la loro vita. Perciò tutte le feste degli apostoli hanno il rosso come colore liturgico, il rosso come il sangue da essi versato: tutti hanno testimoniato Cristo non solo con la predicazione, ma anche con il martirio. Il loro martirio ci consente di collegarci con la **figura di Mons. Di Donna**, successore degli apostoli nella nostra chiesa locale di Andria.

**Nato a Rutigliano (BA) il 23 agosto 1901, Giuseppe Di Donna si formò nella prima metà del secolo scorso, respirando la spiritualità tipica dell'epoca;** la sua formazione cristiana, iniziata in famiglia, proseguì poi in seminario mentre scoppiava la prima guerra mondiale, cioè in un tempo di grande sofferenza per l'Italia e per la Chiesa, insidiata dal modernismo. **Il suo amore per Gesù, sacerdote e vittima, fu grande:** venne ordinato presbitero il 18 maggio 1924; due anni dopo partì missionario per il Madagascar. Prima di partire, il 26 marzo 1926 volle celebrare lo **Sposalizio con la Croce**, spinto dal desiderio di assomigliare a Cristo, perché diceva: "Il pastore deve proclamare la bella

notizia di Gesù morto e risorto; perché la proclamazione sia più efficace, il pastore deve vivere la stessa esperienza del Cristo immolato". Si comprende meglio ora il motivo di questa celebrazione, qui oggi, nella chiesa Madonna della Croce. Nel Medio Evo, quando è sorta questa chiesa, la devozione verso la Croce di Cristo era molto sentita. [...]

Una precisazione mi preme fare a questo punto. La giusta nostra curiosità questa sera ci spinge verso la croce chiodata di Mons. Di Donna e, dopo la Messa, potremo accostarci per guardarla più da vicino; ma questa ora **non può essere considerata una reliquia, ma solo un segno di penitenza, segno di una spiritualità cristiana, sacerdotale ed episcopale** di chi l'ha portata sul petto; sarà per noi reliquia se e quando la Chiesa (e noi ce lo auguriamo!) proclamerà santo il vescovo Di Donna. Perché questa prudenza? Non vogliamo in alcun modo anticipare il giudizio della Chiesa!

Sul foglio distribuito prima della Messa trovate questo titolo: **mons. Giuseppe Di Donna e l'amore a Gesù Crocifisso**. Ecco, questo ora a noi interessa conoscere: come e fino a che punto quel vescovo ha amato Gesù. Vedete: tante volte si parla di amore alla croce; io preferirei parlare di amore a Gesù Crocifisso. Nel verbale dello Sposalizio con la croce, stilato dallo stesso Frà Giuseppe, e nelle 13 promesse da lui aggiunte, ciò che emerge è il rapporto personale di amore sponsale che unisce il santo religioso alla persona di Gesù. La croce, o se volete, le varie forme di mortificazione e di sofferenza, sono soltanto momenti transitori della vita, manifestazioni d'amore: le 13 promesse sono un elenco di situazioni nelle quali il santo religioso non si stanca di ripetere, come abbiamo già sintetizzato su "Insieme" nel contributo di aprile (p. 6): "Signore Gesù, crocifisso e risorto, Tu sei il mio riposo, Tu sei la mia speranza, Tu sei il

mio amico, Tu sei il mio rifugio, Tu sei la mia forza, Tu sei il mio difensore, Tu sei il mio pronto lavacro, Tu sei la mia consolazione, Tu sei il mio premio. Amen".

Questo è l'insegnamento che desidero lasciare anche a ciascuno di voi. **La nostra vita spirituale dobbiamo viverla in comunione con Cristo, a Lui dobbiamo rivolgere la nostra preghiera, a Lui il nostro amore, a Lui l'offerta della nostra esistenza;** gli elementi devozionali possono aiutarci, ma non devono sostituire il rapporto personale con Gesù, anche nel momento della caduta. La nostra natura è fragile e ci porta anche a sbagliare, ma non dobbiamo perdere il coraggio di chiedere subito perdono: "Signore Gesù, ho peccato, abbi pietà di me, perdonami. Rinnovo la mia offerta a te, la mia donazione. Signore, accompagnami ancora nel cammino della vita!".

Un **ultimo insegnamento**. Nel verbale dello Sposalizio con la croce, Frà Giuseppe scrive: "Con animo generoso andare incontro alla Croce quando viene". È difficile, certo, chiedere al Signore di "patire ed essere disprezzato per amor suo", come fa San Giovanni della Croce; ma tutti possiamo fare nostro il proposito del Venerabile e accogliere con serenità la croce quando ci viene incontro nei momenti difficili che la vita presenta.



La chiesa Madonna della Croce a Minervino Murge

# Una CASA per TUTTI

La biblioteca diocesana ha riaperto le sue porte al pubblico

Silvana Campanile  
Bibliotecaria

**I 25 maggio scorso la Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" ha riaperto le sue porte al pubblico.** I lavori sono stati resi possibili con il **finanziamento della misura POR Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici"**.

Circa **1000 mq di spazi riqualificati**, pensati fin dal primo momento per tutte quelle persone che li abiteranno. La Biblioteca era diventata troppo stretta per le mille sollecitazioni che le sono da sempre arrivate e che le hanno consentito di crescere insieme ai cittadini, a partire dai piccoli lettori, che ne costituiscono il cuore!

**La biblioteca è un organismo che cresce.** La quinta legge della Biblioteconomia di Ranganathan racconta la storia di questo luogo. Immaginato nelle sue potenzialità e poi accompagnato non senza inciampi e difficoltà ad evolvere da "casa dei libri" al moderno concetto di biblioteca "casa di tutti". Non si tratta semplicemente di una ristrutturazione ma di **un'opera collettiva**, a cui tutti coloro che nel tempo sono entrati in relazione hanno dato in misura diversa il proprio contributo.

La Biblioteca, nata attorno al fondo bibliografico del Seminario Vescovile fondato nel 1705, è **diventa Biblioteca diocesana nel 1997** per decreto vescovile e dal 2002 è aperta regolarmente al pubblico, con l'utilizzo del contributo dell' 8x1000 alla Chiesa Cattolica.

Gli eventi della giornata inaugurale sono stati un saggio dell'offerta culturale variegata che la Biblioteca vorrà proporre, utilizzando anche i suoi spazi esterni, con il chiostro ripavimentato in pietra ed il teatro completamente ripensato. I servizi bibliotecari si arricchiscono della **collaborazione con il Circolo dei Lettori di Andria**, che consentirà di sperimentare una programmazione diversificata per contenuti e

linguaggi e un supporto tecnico qualificato a tutte le attività che la Biblioteca ospiterà.

Alle ore 10.00, in apertura, la benedizione di **S.E. Mons. Luigi Mansi Vescovo di Andria**. A seguire, l'intervento di **Roberto Mercadini** sul tema *La bellezza delle parole*. Sono intervenuti la **prof.ssa Paola Sverzellati**, docente di Bibliografia e biblioteconomia presso l'Università Cattolica di Milano sul tema *"A library is a growing organism"* e il **dott. Giuseppe Laterza**, editore, sul tema *"Leggere e immaginare il futuro: le biblioteche come comunità della conoscenza"*.

**Il pomeriggio è stato dedicato ai piccoli lettori** che hanno ritrovato i loro laboratori ispirati ai libri, animati dal gruppo *Nati per Leggere* insieme al *Museo del Giocattolo* e dalla Libreria "Lapenna delle storie". Per la serata, protagonisti le voci e i suoni della Puglia, con: **Piero Mieli** autore de *Le voci della Puglia. Da Alda Merini a Mario Desiati* (Giulio Perrone Editore 2024) e **Molla**, musicista, vincitore del premio

InediTO al Salone del Libro Torino 2024. La conclusione della giornata è stata affidata alla poesia del testo teatrale **"La Luna e i falò. Time neverdies"** di e con Luigi D'Elia.

**Che cosa anima il servizio reso in questi anni e da rendere negli anni a venire?** Il Direttore don Mimmo Basile ricorda la lezione di don Lorenzo Milani, che aveva speso un'intera esistenza per dare la parola a coloro che ne sono privi e dare la parola alle coscienze che l'hanno persa. E nelle sale della nuova biblioteca sono collocate **alcune parole evocative** rispetto a quanto ci è chiesto in questo tempo complesso e affascinante. La parola della prima sala, dedicata ai più piccoli, è **"alba"**. Le parole dell'ultima sala sono **"futuro"** e **"visione"**, perché il nostro servizio in questo istituto culturale sarebbe privo di senso se non fosse ispirato da un'apertura fiduciosa al futuro e proteso ad un investimento di risorse che ci rende caparbiamente fiduciosi in un avvenire da costruire passo dopo passo, insieme.



# "L'ARTE di IMPASTARE la FEDE e la VITA"

**Giuseppe Notarstefano**  
confermato **Presidente Nazionale**  
di **Azione Cattolica**  
per il **triennio 2024-2027**

**Annarita Lorusso**  
Incaricata diocesano Adesioni

L'incontro dell'Azione Cattolica Italiana con Papa Francesco, avvenuto il 25 aprile in piazza San Pietro, ha dato il via alla XVIII **Assemblea nazionale** dell'Associazione "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute", conclusasi domenica 28 aprile. Un momento importante di sintesi per l'Azione Cattolica ma anche punto di partenza per immaginare il futuro della vita associativa.

I delegati di tutte le diocesi sono stati chiamati ad eleggere il **nuovo Consiglio nazionale di Azione Cattolica** "composto da ventuno membri eletti dall'Assemblea nazionale secondo criteri di rappresentatività e modalità stabilite in sede regolamentare, dai delegati regionali, dai membri della Presidenza nazionale che non siano già consiglieri e da un segretario per ciascuno dei movimenti nazionali costituiti" (Art. 27, comma 1, dello Statuto).

A poco meno di un mese di distanza, il 23 maggio, **Giuseppe Notarstefano è stato confermato Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il triennio 2024-2027**. Siciliano, 54 anni, vive a Palermo, sposato, economista e statistico, docente all'Università Lumsa del capoluogo siciliano. Nella sua prima dichiarazione, dopo aver ringraziato per la fiducia rinnovata nei suoi confronti, definisce "l'Associazione un luogo ospitale e fraterno, dove si apprende ogni giorno l'arte di impastare la fede e la vita" e dove ciascuno, uomo o donna, giovane o adulto di AC, offre "un servizio umile e generativo alla Chiesa Sinodale perché il Vangelo risplenda in tutta la sua bellezza nelle vie e nelle strade delle nostre città".

A Lui il compito di formare la nuova Presidenza Nazionale, la quale, partendo dal Documento Assembleare, potrà muovere i primi passi per il prossimo triennio, promuovendo lo sviluppo dell'Associazione, curandone la programmazione, coordinando l'intera attività, curando la collaborazione e la coordinazione con gli organi ecclesiali e non solo (Art. 28, comma 2, dello Statuto). Pronta a prendere il largo con fede e coraggio, tutta l'Azione Cattolica in un abbraccio fatto di corresponsabilità e generatività, si pone delle priorità da cui decide di partire: **tessere alleanze** per il bene di tutti, **promuove stili e pratiche di cura per accompagnare alla vita, ascoltare le domande** più profonde che abitano il cuore delle persone, **formare coscienze** credenti e credibili. *Buon cammino Presidente... e buon cammino a ciascuno di noi!*

## Composizione del nuovo Consiglio Nazionale di Azione Cattolica

### Settore Adulti

- **Ardito Dalila**, diocesi di Trapani
- **Broccoli Donatella**, diocesi di Bologna
- **Dovis Fabio**, diocesi di Torino
- **Fratini Paola**, diocesi di Fiesole
- **Michetti Enrico**, diocesi di Avezzano
- **Paparella Angela**, diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
- **Vedana Francesco**, diocesi di Belluno-Feltre

### Settore Giovani

- **Boriotti Giovanni**, diocesi di Pavia
- **Gitto Emanuela**, diocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia Del Mela
- **Livieri Sofia**, diocesi di Padova
- **Orlandini Silvia**, diocesi di La Spezia-Sarzana-Brugnato
- **Sardo Martina**, diocesi di Agrigento
- **Zardi Lorenzo**, diocesi di Imola

### Azione Cattolica dei Ragazzi

- **Basei Chiara**, diocesi di Vittorio Veneto
- **D'Agnello Claudia**, diocesi di Teramo-Atri
- **Fanella Valentina**, diocesi di Laterna-Terracina-Sezze-Priverno
- **Felici Lorenzo**, diocesi di San Benedetto Del Tronto-Ripatransone-Montalto
- **Macchiavello Alberto**, diocesi di Genova
- **Romano Michele**, diocesi di Nola
- **Telesca Giuseppe**, diocesi di Potenza-MuroLucano-Marsico Nuovo



Il Presidente dell'Azione Cattolica Italiana, Giuseppe Notarstefano

# La RESPONSABILITÀ della FORMAZIONE

## Il Documento Assembleare dell'Assemblea Nazionale di AC

Maria Selvarolo

Presidente diocesano di Azione Cattolica

L'intero **Cammino Assembleare**, concluso da poco, ha prodotto tanti frutti. I documenti assembleari diocesani, regionali e quello nazionale sono il segno tangibile di un'Associazione che è in cammino e che *"intende assumere la straordinarietà di questo tempo con lo sguardo pieno di speranza"*.

Durante la XVIII Assemblea Nazionale, tenutasi a Sacrofano (Roma) dal 25 al 28 aprile 2024, è stato presentato un **Documento Assembleare** in cui tutta l'Associazione si è riconosciuta, per la sua completezza ed esaustività, e che si è impegnata a renderlo ancora più aderente ai percorsi ed esperienze di vita, attraverso la discussione e formulazione di emendamenti presentati e votati in Assemblea. Una bellissima novità è stata la presenza, durante i lavori assembleari, dei ragazzi dell'ACR che hanno dato il loro contributo attraverso la formulazione e la proposta di emendamenti che sono stati approvati e divenuti parte integrante del Documento Assembleare.

Il Documento Assembleare nazionale è un necessario compagno di viaggio per il triennio associativo che ci accingiamo a vivere, un **vademecum importante** che, intersecandosi con il

Documento Assembleare diocesano, chiarisce a che punto è l'Associazione, quali le prospettive, le scelte e quali gli elementi imprescindibili ed essenziali che continuano ad essere identificativi dell'Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica, oggi, *"riconosce questo tempo come una preziosa occasione di trasformazione della vita sociale e civile"*, consapevoli che in questo processo di rinnovamento sia necessario lasciarsi coinvolgere in prima persona animando, attraverso la forma associativa, percorsi di fraternità, inclusione e solidarietà secondo lo stile che è proprio dell'Associazione: **ascolto, dialogo e prossimità**.

Nella sua stesura definitiva il documento indica cinque macro aree di interesse. **Le scelte di fondo da sempre sono state e rimangono le persone e le comunità**. Ogni luogo e ogni *"non luogo"* è terra di missione e quindi ogni persona, uomo, donna, giovane, ragazzo, ci interessa, ci appassiona e ci interroga. Nel Documento è espresso un forte desiderio di *costruire ponti di mediazione e di dialogo tra le differenti esperienze personali e visioni del mondo*, in uno stile inclusivo e non selettivo perché il cammino di fede proposto possa es-



Il Documento Assembleare approvato dalla XVIII Assemblea Nazionale di Azione Cattolica

sere significativo per ciascuno e possa valorizzare la bellezza delle differenze. La scelta di essere Associazione popolare coincide con la scelta di insistere sulla **formazione** considerandola una vera e propria responsabilità sociale. Avere cura della qualità degli incontri proposti è un'opportunità di comunione e di confronto, ma anche di promozione di una rivoluzione culturale che esprime un'attenzione particolare e sostanziale nella questione della parità di genere e verso chi vive difficoltà gravi e povertà.

Il tema della **Comunione e della Responsabilità** ci riporta a ciò che Papa Francesco, il 25 aprile in Piazza San Pietro, ha indicato come la **"cultura dell'abbraccio"**: farsi compagni di strada di ciascuno nelle sue specificità, senza giudizi e pregiudizi. I ragazzi ci indicano l'importanza di farsi testimoni di vita e di fede nei confronti dei più piccoli non solo nella vita associativa ma anche e soprattutto attraverso confronti e condivisioni vissute nel quotidiano. È proprio nella quotidianità che si esprime anche l'impegno dell'Associazione a continuare a scommettere sul dialogo, sull'importanza di incontrare la storia di ogni persona, sulla centralità e sul protagonismo della comunità per raccontare una storia dove **il bene comune supera l'interesse delle parti**. La responsabilità di rileggere l'Associazione sperimentando la creatività generativa vuol dire proporre un'Associazione che fa discernimento e che, se da una parte avvia processi per comprendere ciò che è veramente



essenziale oggi nella vita associativa, dall'altra sa riconoscere ciò che la appesantisce.

La **Formazione** è da sempre uno dei caratteri distintivi dell'Azione Cattolica che diventa **cultura** quando *si incarna nella vita e diventa uno strumento per crescere*. **La formazione diventa cultura** quando si mette in ascolto delle domande di senso di ogni persona, favorendo il desiderio di avviare percorsi comuni, intergenerazionali, interculturali e interreligiosi. **La formazione alla vita democratica diventa cultura** quando ci si impegna a sostenere la partecipazione democratica, quando riconosciamo che i valori che promuoviamo non riguardano solo il cammino spirituale ma tutta la vita quotidiana, quando ci riconosciamo persone che scelgono di servire il proprio paese e le proprie comunità. **La formazione a scelte consapevoli diventa cultura** quando non si ha fretta di dare risposte, quando si riesce ad "abitare il dubbio e l'incertezza" per educare a scelte consapevoli e audaci. **La formazione diventa cultura della comunicazione** quando ci impegniamo a comunicare con un linguaggio e con degli strumenti a misura di ogni persona. La **Spiritualità e la Sinodalità** infine sono due temi che incontrano, in AC, un rinnovato interesse e impegno a sostenere, soprattutto nelle nostre parrocchie, il rinnovamento che questo tempo storico ci chiede. Il sogno di corresponsabilità tra laici e parroci, il progetto di dialogo tra le parrocchie esprimono, in concreto, il desiderio di essere Chiesa oggi nella vita di ogni persona, oltre i luoghi fisici e soprattutto non da soli ma tessendo relazioni buone dentro e fuori le nostre chiese. Il Documento Assembleare nazionale si spinge oltre e mette in evidenza anche quelle che sono considerate le **Questioni Emergenti** del nostro tempo: promozione della pace e della vita, sostenibilità ambientale e sociale, educazione e famiglie, prevenzione degli abusi, cura dei passaggi, impegno per l'esperienza universitaria, custodia della mobilità, cultura digitale. Temi su cui già si sono attivati riflessioni e progetti embrionali e su cui è doveroso continuare a riflettere.

# GIOVANI a confronto sull'EUROPA

L'incontro promosso dal **Movimento Studenti** e dal **Settore Giovani di AC**

**Roberta Sgaramella**

Segretaria diocesana MSAC  
(Movimento Studenti di Azione Cattolica)

**"E**uropa vuole dire diritti fondamentali, garanzie, rispetto della dignità umana. Viviamo un momento di fragilità della nostra democrazia. Andare al voto significa contribuire a far sì che i nostri diritti vengano tutelati". È il messaggio e l'appello lanciato dall'avvocato **Gianluca Ruggiero**, ospite di **"Europa, t'appartengo?!"**, incontro promosso dal Circolo Msac "Alberto Marvelli" e dal Settore Giovani di Azione Cattolica, lo scorso 27 maggio, presso gli spazi del **Food Policy Hub** ad Andria. Un momento necessario a cui hanno preso parte giovani e giovanissimi in vista delle elezioni europee di giugno 2024. Una possibilità per formarsi e comprendere l'importanza della Unione Europea, un sogno iniziato tanti anni fa, con i Trattati di Roma del 1957 e che ora è nelle mani di tutti noi. Un sogno nato con precisi ideali tra cui **pace, stabilità, libertà, democrazia e rispetto dei diritti umani**, per porre fine ai numerosi conflitti, culminati nella Seconda guerra mondiale e che ancora oggi presenta al suo interno fratture e sfide da affrontare.

Durante l'incontro, i ragazzi sono stati accompagnati da un intervento della prof.ssa **Teresa Catania**, docente di filosofia presso il liceo "R. Nuzzi", e l'avvocato **Gianluca Ruggiero** che ha messo in evidenza l'importanza di recarsi al voto.



Ecco due testimonianze:

**Federica Ciciriello (15 anni, Parrocchia San Francesco d'Assisi)**

«Un'esperienza unica, simpatica, ma soprattutto educativa ed informativa. È stato molto interessante la lezione della professoressa Catania, docente di storia e filosofia presso il Liceo Scientifico R. Nuzzi, sulla storia e sul pensiero di diversi filosofi, anche quelli meno celebri. A questo discorso, sono seguite due attività distinte a seconda dell'età. Essendo minorenni, ho avuto l'occasione di assistere ad un vero e proprio dibattito in cui abbiamo proposto alcuni cambiamenti che introdurremmo nel nostro Paese, ma anche nella nostra Europa, valutandone i pro e i contro. Immaginando di essere noi dei ministri, ci siamo concentrati sulla tematica dell'Intelligenza Artificiale, accrescendo il nostro bagaglio culturale, ma anche il nostro aspetto critico».

**Adriana Ciliberti (20 anni, Parrocchia SS. Trinità)**

«Dopo aver ricevuto l'invito a partecipare a questo incontro ho subito deciso di andarci per provare a ricevere degli spunti in più in merito a un tema apparentemente lontano, ma che ci interessa da vicino. Ho apprezzato la capacità di rimanere neutrali in merito alle varie posizioni politiche, mettendo in risalto quelli che sono i pregi di un'istituzione che seppur spesso criticata, rappresenta un punto di forza del nostro continente; è stato inoltre molto bello ricevere spunti di riflessione di ampio spettro, dalla storia al diritto. Un pensiero che porto con me è questo: spesso diamo per scontate le libertà, i diritti di cui godiamo vivendo in uno stato democratico, che presenta senza dubbio delle criticità, senza pensare ad alcune nazioni in cui non vi è ancora una concezione dell'uomo così sviluppata e, anche se non ce ne rendiamo conto, parte di questa "fortuna" la si deve proprio all'Unione Europea».

# Una RESPONSABILITÀ condivisa

Un resoconto degli incontri zionali con i responsabili parrocchiali di ACR

Anna Di Bari

Responsabile diocesana  
Azione Cattolica Ragazzi



**"N**ell'Azione Cattolica [...] i responsabili, educatori, animatori e assistenti hanno un modello autenticamente comunitario di vivere la responsabilità, resistendo alla tentazione di far da soli. È un monito per ciascuno di noi. Ci sono modi differenti di vivere la responsabilità, in ragione delle condizioni di vita e delle diverse sensibilità, competenze e attitudini, ma certamente tutte queste modalità non possono mai rinunciare a vivere in modo condiviso e comunitario la responsabilità, promuovendo i talenti delle tante meravigliose persone che ci sono in associazione...Essere responsabili in AC significa essere capaci di riconoscere e mobilitare tutte le risorse anche quelle disperse, mal-utilizzate e nascoste" (dalla Relazione finale del Presidente nazionale di Azione Cattolica, Giuseppe Notarstefano alla XVIII Assemblea Nazionale dell'AC).

Queste parole hanno dato l'avvio agli incontri con i responsabili zionali di Azione Cattolica Ragazzi nella nostra Diocesi. All'inizio del nuovo Triennio 2024-2027, come equipe diocesana di ACR, abbiamo ritenuto necessario incontrare i responsabili di ACR delle diverse realtà parrocchiali per conoscersi vicendevolmente, consapevoli che l'ACR è una speciale esperienza di Chiesa che nasce dal cuore di ogni comunità parrocchiale e, attraverso le esperienze comunitarie, dona ad ogni ragazzo la possibilità di incontrare Gesù Cristo.

Non abbiamo potuto metterci al lavoro senza una prima condivisione di intenti, bisogni e sogni, perché vogliamo un'ACR inserita nei nostri contesti e rispondente alle nostre realtà. In ogni incontro abbiamo sentito l'"abbraccio" dei responsabili, educatori e parroci che, accogliendoci, ci hanno trasmesso la bellezza di ritrovarsi e la volontà di essere accompagnati con costanza. Partendo da una pista comune, abbiamo riflettuto sull'ACR, cercando di analizzare le diverse realtà, trovando punti in comune su cui continuare a lavorare e punti nuovi su cui fermare la nostra attenzione futura.

Dal confronto con i Responsabili delle Associazioni territoriali sono emerse le richieste di **formazione e coordinamento**, al centro diocesano. Si è evidenziato che l'accompagnamento delle singole equipe parrocchiali deve farsi più costante, soprattutto nella fase di programmazione dei percorsi. Il ruolo di coordinamento dell'equipe diocesana è richiesto sia nella gestione della rete delle singole associazioni parrocchiali sia nella collaborazione con le altre realtà diocesane che si occupano di iniziazione cristiana (si pensi, principalmente, all'Ufficio diocesano Catechistico e all'Ufficio diocesano per la Pastorale Familiare).

Nell'ambito formativo è emersa la necessità di proporre esperienze formative con esperti ma anche incontri, nelle singole parrocchie o per zone pastorali,

per **permettere agli educatori di impadronirsi degli strumenti principali, ad esempio le Guide formative**. La formazione più capillare potrebbe essere organizzata per zone pastorali o per gruppi di lavoro interparrocchiali, permettendo uno scambio di competenze arricchente soprattutto per le realtà più piccole o per quelle che stanno avviando i percorsi di ACR.

I bisogni importanti su cui ci è stato chiesto di lavorare sono soprattutto due: **l'attenzione alla fascia di età 12/14 e alle famiglie**. Per la fascia dei 12/14 è emersa la bellezza di lavorare e spendersi per questi ragazzi ma allo stesso tempo la fatica nell'accompagnamento, la difficoltà di linguaggio e la poca costanza nella partecipazione da parte dei ragazzi.

**Grande attenzione è richiesta nei confronti della famiglia** che, troppo spesso, ha completamente demandato il ruolo educativo e di accompagnamento alla fede dei propri figli. Dal confronto è emerso come essa è presente nei cammini dei ragazzi quasi esclusivamente nei periodi in cui i figli ricevono i sacramenti. Le famiglie ritengono di avere poco tempo a disposizione e preferiscono cammini meno impegnativi e coinvolgenti.

Le équipe degli educatori, in tutte le realtà incontrate, sono un gruppo affiatato che vede adulti, giovani e giovanissimi lavorare insieme con passione e fatica, anche se a volte diventa difficile trovare nuove forze che riescano ad impegnarsi in modo costante e responsabile.

**I tre incontri ci hanno fatto rendere conto di quanta gratuità, bellezza ed impegno c'è intorno all'ACR!** Come équipe diocesana ci siamo resi conto di quanto ogni educatore che abbiamo incontrato sia consapevole del proprio ruolo formativo nei confronti dei ragazzi e, proprio per migliorarsi, chiede a noi una relazione fatta di **ascolto, presenza e condivisione**.

# PROSPETTIVA DEMOCRAZIA

Un podcast dell'Azione Cattolica Italiana

**"Prospettiva Democrazia"** è il secondo podcast prodotto dall'Azione Cattolica Italiana, uscito su tutte le piattaforme nel maggio 2024, alla vigilia delle elezioni europee. Un'occasione per riflettere su democrazia e partecipazione attraverso l'utilizzo dei nuovi ambienti digitali, attuando quel processo dinamico di trasformazione della comunicazione sul quale l'Associazione, a livello nazionale, sta insistendo ormai da diverso tempo.

Un'attenzione, quella dell'Azione Cattolica Italiana, da sempre **"palestra di democrazia"**, per fare risuonare le parole che a conclusione della XVIII Assemblea Nazionale (25-28 aprile 2024) ha consegnato alla Chiesa e al Paese: «*Vogliamo impegnarci a custodire la democrazia nella bellezza di un confronto paziente e a promuovere la partecipazione in ogni sua forma*». È questa la convinzione: contribuire a realizzare un Paese che vive nelle braccia aperte del confronto e dell'approfondimento, della discussione e della ricerca comune del bene.

**Che forma ha preso la nostra convivenza sociale? Quali sono le questioni che stanno determinando la vita della comunità civile nel nostro Paese?** Queste le domande di fondo alle quali il podcast, con l'intervento di esperti e testimoni, prova a dare risposta guardando al futuro del vivere insieme con uno sguardo plurale su una conquista che diamo per scontata e che invece ha bisogno della cura di tutte e tutti per non appassire: la democrazia.

Nel podcast sono presenti le voci e le storie di chi ogni giorno partecipa alla vita della comunità e prova a guardare lontano per trovare l'alba nell'imbrunire dell'attualità politica, sociale ed economica, tutt'altro che rassicurante.

**Sono molti gli indicatori che evidenziano la crisi della partecipazione che in Italia si fa sempre più evidente:** il progressivo calo dell'affluenza alle urne esprime, difatti, il disinteresse di molti cittadini per la politica e desta preoccupazione sulle sorti della stessa democrazia. È per queste ragioni che il podcast affronta, nel corso della *random walk* che porta all'ultima puntata, alcuni temi prioritari, a partire da quello dell'**appartenenza**, collante fondamentale, che tiene unita la collettività, pur nelle differenze e nella diversità di chi quella stessa collettività la compone. È nella comunità, è stando insieme, che si impara a sentirsi in relazione, a tutelare gli interessi generali, a partecipare al buon funzionamento delle istituzioni. Un agire partecipativo, quello di giovani e adulti, anche organizzato, che necessita di fare delle scelte di campo su alcuni temi fondamentali e che vengono ripresi nel corso delle puntate del podcast costituendo binomi essenziali con la democrazia.

Innanzitutto, le **questioni ambientali**: non esiste salvaguardia dell'ambiente senza democrazia e, viceversa, non può esserci democrazia senza prendersi cura delle questioni ambientali. E ancora, del **benessere delle persone**,

**Vincenzo Larosa**  
Coordinamento scientifico  
podcast "Prospettiva Democrazia";  
Centro Studi di Azione Cattolica Italiana



non solo inteso come stato di salute, al centro dei valori portanti la convivenza sociale e presupposto per il buon funzionamento delle democrazie. Le **pari opportunità** e le criticità dei sistemi democratici costituiti sul "differenziale" di genere che distorce l'intera struttura sociale della comunità civile. E ancora l'**informazione** che quando non è libera e trasparente rappresenta la morte cerebrale della stessa democrazia, e per concludere, il **lavoro**, principio sul quale si fonda il nostro ordinamento costituzionale. Importante il tema della **"geografia della democrazia"** in una Italia non solo caratterizzata dal divario Nord-Sud ma anche dalle divergenze tra le cosiddette "Aree Interne" e i centri commerciali e politici del nostro Paese.

Questo secondo podcast dell'Azione Cattolica Italiana dopo "Orizzonte Fuorisede", uscito a settembre 2023, è **l'elaborazione di una proposta culturale vivace e capace di affrontare con autorevolezza le sfide presente**. Il podcast è uno strumento, tra gli altri, per sollecitare soci e simpatizzanti di Azione Cattolica ma anche tutti quanti interessati, che c'è bisogno davvero di tutte e di tutti perché il futuro possa essere libero e democratico.

Il podcast *"Prospettiva Democrazia"*, in 9 puntate, scritto e condotto dalla giornalista **Fabiana Martini**, con il coordinamento scientifico di **Claudia D'Antoni**, **Vincenzo Larosa** e **Lorenzo Zardi** (**Centro Studi di Azione Cattolica Italiana**) e con la collaborazione dell'**Istituto Bachelet** è disponibile dal 22 maggio 2024 su Spotify, Apple Podcasts, Amazon Music e Google Podcasts, oltre che sul sito dell'Azione Cattolica Italiana.



# "Una serata CON noi"

Uno spettacolo organizzato dall'Associazione di volontariato **Gruppo C.O.N.**



Locandina dell'evento

**"Una serata CON noi":** è il titolo dello spettacolo di varietà andato in scena il 18 maggio scorso presso il teatro "Monsignor Di Donna" ad Andria e organizzato dall'Associazione di Volontariato "Gruppo C.O.N.". Lo spettacolo ha visto protagonisti musicisti, cantanti, ballerini, di tutte le età e non è mancata la presenza di un vero showman.

Gli operatori del "Gruppo C.O.N.", di cui è presidente Biagio Sardano, hanno messo in campo tutte le risorse umane e non, che è stato possibile reperire, ponendo l'attenzione sul **senso di inclusività** insito nei principi di questa associazione che accoglie adulti, diversamente abili, giovani e diversamente giovani. Doveva essere un **variété teatrale inclusivo** e quindi bisognava coinvolgere la comunità nelle sue diversità, dando il giusto spazio a ognuno, affinché tutti si sentissero valorizzati.

**Durante lo spettacolo ci sono stati momenti di riflessione su temi attuali**, come la declamazione di un monologo sulla discriminazione di genere, scritto da Cesare Quacquarelli e letto con un pizzico di emozione da Federica Zagaria, a cui ha fatto seguito la canzone "Quello che le donne non dicono", cantata da Roberta Conversano, accompagnata alla tastiera da Maria Giulia Campanile. Loro hanno eseguito altre canzoni, fra cui "Casa mia" di Gali, che è stata preceduta da una poesia letta con un certo pathos da Melinda La Rosa, che lei stessa ha composto per sottolineare la crisi sociale che stiamo attraversando.

Altre canzoni sono state cantate e suonate alla chitarra da Tommaso Di Chio e Giuseppe Losito, accompagnati da Vito Mastrodonato. Con loro si è esibito anche **Mimmo Verde, il "più giovane" della compagnia, appena 93 anni**, che ha suonato magistralmente col suo violino "Historia de un amor", strappando applausi strepitosi. Mariangela Di Chio ha danzato con leggiadria sulle note di "Echo sax end". Accompagnati da Tommaso e Giuseppe, due ragazzi della nostra associazione, Stefano Nuzzi e Giuseppe Cannone, insieme a Federica, hanno suonato con le loro chitarre "La canzone del sole", riscuotendo tanti applausi.

**Il momento clou della serata è stato quello della performance di Stefano Bucci**, showman e imitatore che ha calcato anche le scene delle tv nazionali. Ha divertito gli spettatori con imitazioni e gag esilaranti, riscuotendo un grande successo di pubblico. Lui stabilì un record oltre un trentennio fa, con il maggior numero di voci imitate, erano ben 105 e la sua specialità sono i personaggi del mondo del calcio.

**Una presenza preziosissima è stata la scuola di ballo "Monton de Estrellas"**, capitanata da Gianpaolo Brescia e Gino Iannone, che hanno portato in scena ballerini piccolissimi, molto bravi

**Marcella Girasoli**  
Responsabile dell'Associazione "Gruppo C.O.N."  
(Condividere Ogni Necessità)

e spontanei, ballerini più grandi, maestri ballerini e anche "ballerini speciali", che hanno eseguito le loro evoluzioni con grande maestria e professionalità. Gianpaolo e Gino sono anche loro molto impegnati nel sociale e, come loro stessi affermano, "non lasciano indietro nessuno".

**In uno spettacolo che si rispetti non poteva mancare un presentatore fantasioso e inclusivo: Antonello Fortunato che dirige il centro "Zenith" di Andria**, associazione, anche questa, molto impegnata nel sociale. Durante la presentazione ha interagito spesso con gli spettatori; è stato molto convincente quando è riuscito a far salire sul palco il sindaco di Andria, Giovanna Bruno, presente per tutta la durata dell'evento, per farla ballare con i piccoli ballerini della scuola "Monton de Estrellas": il pubblico si è molto entusiasmato. Gli operatori dell'associazione Gruppo C.O.N. si sono impegnati per la prima volta a realizzare questo evento e lo hanno fatto con l'obiettivo di offrire a ciascuno, indipendentemente dalla propria identità o capacità, la possibilità di sentirsi parte della magia del palcoscenico e vivere momenti di spensieratezza. Un grazie di cuore agli artisti e a coloro che hanno collaborato per rendere possibile tutto questo.



Un momento dello spettacolo

# Profumo di SANTITÀ

Un incontro su **suor Amalia Di Rella**, fondatrice dell'Associazione **Volto Santo**

Angela Ciciriello  
Giornalista

Si è tenuto recentemente, nella sala conferenze del Museo Diocesano di Andria, l'incontro organizzato dall'Associazione del Volto Santo-sezione di Ruvo, dedicato alla figura di **suor Amalia Di Rella**, mistica e religiosa ruvese. Finalità dell'incontro, organizzato in occasione del **25° anniversario della sua salita al Cielo**, è stato quello di diffondere vita e opere della discepola del Volto Santo, che molto ha fatto per il territorio di Andria e per tutti i luoghi in cui si recava e per le persone che incontrava. **La sua luce emanava serenità a tutti quelli che la incontravano**: questo è quanto è emerso dalla raccolta di testimonianze che si sta portando avanti.

Durante l'incontro sono intervenuti alcuni rappresentanti ecclesiastici che hanno avuto modo di vivere con lei episodi di vita, altri invece hanno parlato del Volto Santo di Manoppello a cui la suora era devota, e del libro dedicato alla sua vita.

**All'incontro, moderato dalla giornalista Angela Ciciriello, sono intervenuti:**

- **Nunzia De Astis, Presidente Associazione del Volto Santo** (sede di Ruvo di P.)
- **Antonio Bini, giornalista e studioso del Volto Santo**
- **Don Mimmo Francavilla, Direttore Caritas Diocesana - sezione di Andria**
- **Don Peppino Lapenna, ex parroco della chiesa San Michele Arcangelo, di Andria**
- **Michele Ippedico, autore del libro *La pupazza di Dio*** (dedicato alla vita di Suor Amalia)

Il velo raffigurante il Volto Santo, esposto all'interno del Santuario di Manoppello, è fortemente legato alla vita di Suor Amalia.



Suor Amalia Di Rella (1934-1999), mistica ruvese

**Breve storia di Suor Amalia:** accade che, prima di prendere i voti, Amalia Di Rella sia spesso ammalata. Tanti sono i medici che la visitano, ma nessuno di loro riesce a dare una connotazione alla causa dei suoi mali, e non individuandone con esattezza la malattia, non si riesce neanche a prescrivere una cura certa. Alcuni medici definiscono come inspiegabile la sua malattia. Amalia comincia ad avere delle visioni: Gesù e altre figure religiose, come Padre Pio e Padre Domenico da Cese, sua guida spirituale, le appaiono e parlano con lei. **Guarisce improvvisamente da tutte le malattie mentre si trova dinanzi al "Volto Santo" di Manoppello**, un importante santuario in Abruzzo, meta di pellegrini provenienti dall'Italia e da tutte le parti del mondo. Le testimonianze di chi l'ha conosciuta raccontano di stigmati alle mani e ai piedi, di una ferita sul costato e una piaga sulla fronte a forma di corona di spine e di una lacerazione alla caviglia sinistra. A molte persone questi

segni ricordano Cristo quando fu incatenato, insieme agli altri due ladroni, mentre saliva il Calvario. Suor Amalia pare sia l'unica ad aver ricevuto quest'ultima ferita.

Dopo alcuni anni, siamo nei primi anni '70, **Amalia fonda l'associazione del Volto Santo di Manoppello**; nel 1976 prende i voti, mentre nel 1981 pronuncia i voti perpetui, sotto monsignor Grazia, vescovo dell'allora diocesi di Bitonto-Ruvo, nella chiesa del Purgatorio a Ruvo. Nel 1986 fonda l'ordine delle suore diocesane denominato **Discepolo del Volto Santo sotto la guida di Don Tonino Bello**.

*"La sua vita e le sue opere - scrive Nunzia De Astis, presidente dell'associazione Volto Santo di Ruvo - non hanno un aspetto solo religioso, ma una correlazione culturale con la gente del popolo, con le nostre tradizioni e con la nostra storia".*

L'intento dell'incontro è stato anche quello di avviare un percorso verso una sua eventuale causa di canonizzazione e beatificazione.

# VOLONTARIATO in CARCERE

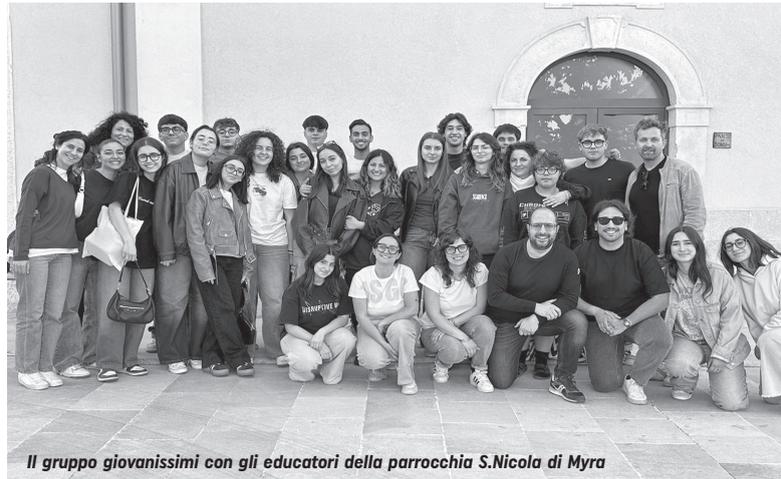
L'esperienza del **gruppo giovanissimi** della parrocchia **S. Nicola di Myra**

**Carmela Federica Petruzzelli**  
Parr. S. Nicola di Myra

**I volontari in carcere** rappresenta una delle forme di impegno sociale più nobili e significative, capace di offrire un sostegno psicologico, educativo e ricreativo ai detenuti e una comunità sempre più giusta e civilizzata. Molti sono i volontari che si occupano dei detenuti, ma solo pochi nelle località pugliesi contribuiscono in modo determinante alla loro riabilitazione.

**Il gruppo giovanissimi della parrocchia andriese San Nicola di Myra** si distingue per il suo servizio prestato nell'**Istituto Penale per i Minorenni di Bari "N. Fornelli"**, adoperandosi con giovani dai 15 anni in su. I parrochiani neo-diciottenni, su proposta degli educatori Antonio Caterino, Brigida Gemiti, Mariangela Delle Noci e Don Claudio Stillavato si sono recati presso la comunità "Papa Giovanni XXIII", la quale è stata capace di formare il gruppo ecclesiale e abbattere il muro che divide i detenuti dal resto della società.

Dopo gli appositi controlli e il **corso preparatorio**, incentrato sui corretti comportamenti da assumere con i reclusi, i volontari si sono recati presso l'ente barese in due giorni a maggio, esprimendo la volontà di rinnovare questo appuntamento nel mese di giugno. **In soli due incontri si sono organizzati tornei sportivi, attività ludiche e momenti conviviali**



*Il gruppo giovanissimi con gli educatori della parrocchia S. Nicola di Myra*

intenti a instaurare una relazione tale da garantire non solo attimi di spensieratezza ma anche riflessioni e preghiere mitigando sempre più tensioni e ansie iniziali. Questi sforzi congiunti sono essenziali per creare programmi efficaci e sostenibili, capaci di fare la differenza nella vita dei detenuti favorendo, così, la sicurezza e il benessere cittadino.

## Pellegrinaggio mariano cittadino



*Il Vescovo con i sacerdoti concelebranti*

**T**ra le iniziative che annualmente vedono coinvolta tutta la **Zona Pastorale di Canosa**, c'è quella del **pellegrinaggio mariano**, in chiusura del mese di maggio, alla Madre di Gesù e Madre nostra. Ogni anno si decide insieme con i parroci una mèta e la si raggiunge con tutte le parrocchie. Quest'anno abbiamo deciso di vivere questa esperienza comunitaria il 26 maggio scorso

**Coinvolta la zona pastorale di Canosa**

**Sabino De Sandoli**  
Parr. S. Sabino

e abbiamo scelto come **destinazione la parrocchia della Beata Maria Vergine di Loreto a Trinitapoli**.

All'evento hanno partecipato circa **cinquecento fedeli**; partiti con pullman e auto private dalle diverse parrocchie, sono arrivati a Trinitapoli, fermandosi a circa duecento metri dalla chiesa. Lì, riuniti in processione e pregando il Rosario, è stato raggiunto a piedi il sacro edificio. Alle 19.00, il nostro Vescovo, mons. Luigi Mansi, il parroco mons. Peppino Pavone e tutti i Sacerdoti della Zona Pastorale di Canosa, hanno Concelebrato l'Eucaristia. **È stato un momento molto bello e di sincera comunione, espressione di una autentica manifestazione di fede e di devozione**

**alla Madonna**. Al termine della celebrazione, il Vescovo, davanti all'immagine della Vergine di Loreto, collocata ai piedi del presbiterio, ha affidato alla Sua materna intercessione tutta la comunità ecclesiale di Canosa.

Dopo la Messa, il parroco, mons. Pavone, ha spiegato la **particolarità dell'edificio e della sua dedizione alla Madonna di Loreto**, precisando che, pur rievocando la Vergine che viene venerata nella città di Loreto, ha una storia diversa. Essa prende il nome da un pastore di nome Loreto che, secondo la leggenda, scoprì casualmente sotto una siepe l'affresco, risalente all'XI-XII secolo, raffigurante la Vergine. Prima fu costruita una cappella per custodire

# "La nostra festa per S. Giuseppe"

In processione una **nuova statua** del Santo a **Minervino Murge**

**Luigi Posa**

Presidente dell'Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi di Minervino Murge

**A**bbiamo tutti ereditato dalla santa Madre Teresa l'amore per San Giuseppe e l'**Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi di Minervino Murge** ha recentemente portato a termine un progetto per onorare il Glorioso Patriarca: ha commissionato alla scultrice Stella Ciardo di Lecce una **statua di San Giuseppe**, che esprimesse nei tratti dolci del volto la sua fiducia totale in Dio, e l'abbandono.

**La statua è stata vestita in pura seta, secondo lo stile settecentesco napoletano e presenta gli elementi dell'iconografia classica:** il bastone fiorito, segno della sua predestinazione divina come sposo di Maria Santissima, il cingolo segno di castità, le sue braccia vigorose che sostengono con dolcezza Gesù, quelle stesse braccia operose che con il loro lavoro hanno nutrito la sua famiglia, rendendolo così modello

il dipinto, successivamente sostituita da un edificio più grande ad una sola navata intorno al 1805. Distrutto da un evento atmosferico nel 1826, fu ricostruito dal 1827 al 1845 con tre navate. La chiesa custodisce anche una bellissima statua lignea, probabilmente opera dello scultore andriese Brudaglio, raffigurante la Madonna con il Bambino: i loro volti sono particolarmente luminosi ed esprimono una grande dolcezza.

**Il Parroco del luogo ha consegnato a tutti i pellegrini una bellissima immagine della Beata Vergine di Loreto** e ai sacerdoti il libro *Chiesa e territorio in Puglia. La storia Patrimonio di Comunità. Studi offerti a Pietro di Biase*, una raccolta di ricerche su uno storico locale, a cura di Victor Rivera Magos, aggiungendo un contributo significativo allo studio e alla conoscenza della storia della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

Anche quest'anno è stata veramente una bella giornata comunitaria, vissuta all'insegna della condivisione e della comune devozione alla Madonna.

dei lavoratori cristiani. Gesù bambino con il Suo atteggiamento accogliente ed il suo viso dolce sembra volerci comunicare: *"Venite a Me voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi ristorerò. Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita"* (Mt 11,28-30) il suo sguardo infonde pace, quella pace che solo Lui può dare.

Quest'anno abbiamo pensato a **una festa per l'arrivo della statua di San Giuseppe, con una piccola processione percorrendo le strade centrali della nostra Minervino**, dalla Chiesa Madre alla Chiesa del Carmine, come segno di speranza e consolazione, per invocare il provvidenziale aiuto di San Giuseppe su tutti coloro che operano nel mondo del lavoro, per chi ha perso il lavoro, per le famiglie ferite e per tutta la Santa Chiesa.

Durante la santa messa è stata benedetta e intronizzata la nuova statua, **una celebrazione molto sentita e partecipata dal popolo di Dio**, presieduta da Padre V. Ettore Vincenzini, Carmelitano Scalzo, delegato dal nostro Padre Provinciale e dal nostro don Angelo Castrovilli che ha benedetto anche tutti coloro che operano nel mondo del lavoro. Dopo la Celebrazione Eucaristica abbiamo vissuto un momento di convivialità con musica e gastronomia. Ringraziamo sinceramente il nostro assistente, Rettore della Chiesa B.V.M. del Monte Carmelo, **don Angelo Castrovilli** che con tanta disponibilità ha accolto la nostra richiesta di unire la devozione di San Giuseppe a quella di Maria Santissima del Carmelo, già da alcuni anni ne officiamo il culto. E siamo grati ai confratelli, alle consorelle e a tutti i devoti che hanno collaborato con amore e generosità alla realizzazione di questo omaggio, una festa modesta ma organizzata con tanto amore, certi che San Giuseppe benedirà e soccorrerà tutti coloro che lo invocano con fede, come ci ha insegnato la Santa Madre Teresa.



I fedeli nella processione a Minervino



La statua di S. Giuseppe



La benedizione della statua

# ELEZIONI EUROPEE

I risultati nelle tre Città della Diocesi

## ANDRIA

**Votanti:** 34,93% (precedenti europee: 40,66%)

**Partito Democratico:** 36,71%

**Fratelli d'Italia:** 30,48%

**Movimento 5 Stelle:** 11,07%

**Lega Salvini Premier:** 7,03%

**Forza Italia-Noi Moderati:** 6,67%

**Alleanza Verdi e Sinistra:** 2,94%

**Azione-Siamo Europei:** 2,04%

**Stati Uniti d'Europa:** 1,33%

**Pace Terra Dignità:** 0,91%

**Libertà:** 0,48%

**Partito Animalista – Italexit per l'Italia:** 0,21%

**Alternativa Popolare:** 0,15%



## CANOSA

**Votanti:** 38,05% (precedenti europee: 38,01%)

**Fratelli d'Italia:** 48,47%

**Partito Democratico:** 22,29%

**Movimento 5 Stelle:** 13,71%

**Stati Uniti d'Europa:** 5,19%

**Forza Italia - Noi Moderati :** 3,20%

**Lega Salvini Premier:** 3,18%

**Alleanza Verdi e Sinistra:** 1,62%

**Pace Terra Dignità:** 1,20%

**Azione-Siamo Europei:** 0,50%

**Libertà:** 0,27%

**Partito Animalista-Italexit per l'Italia:** 0,12%



## MINERVINO

**Votanti:** 45,13% (precedenti europee: 43,96%)

**Fratelli d'Italia:** 39,59%

**Partito Democratico:** 32,86%

**Movimento 5 Stelle:** 8,22%

**Forza Italia - Noi Moderati:** 7,65%

**Lega Salvini Premier:** 5,90%

**Alleanza Verdi e Sinistra:** 1,94%

**Stati Uniti d'Europa:** 1,62%

**Pace Terra Dignità:** 0,79%

**Azione-Siamo Europei:** 0,73%

**Alternativa popolare:** 0,25%

**Libertà:** 0,22%

**Partito animalista – Italexit per l'Italia:** 0,22%



# La FAVOLA del GIRO

Una **metafora** della vita

**Don Paolo Zamengo**

Assistente spirituale Centro di Formazione professionale c/o Istituto Salesiano San Zeno-Verona  
Già parroco Chiesa Immacolata ad Andria (anni 2005-2012)

**P**are un romanzo il Giro d'Italia, scritto su un vecchio taccuino pieno di polvere, di scatti e divagazioni. Di paesi anonimi, di strade slabbrate, di paesaggi mozzafiato. Di storia, di epopea e di leggendaria poesia. Perché il Giro non è solo un'avventura di agonismo e di rivalità, di arrivi in volata e di snervanti salite ma è e rimane, ancora, il racconto di una nazione che, raccontandosi, si denuda al pubblico del mondo.

**È la voce dell'Italia che per tre settimane si riversa sulla strada, si siede sulla soglia di casa, si affaccia al balcone anche solo per sentire il fruscio sibilante di quelle ruote veloci e balanzose che dura un istante.** Fugace è la bellezza, una questione di attimi e nulla più: sfiorarla è rabbrivire, toccarla è accendersi, lasciarsi guardare è farsi catturare da ciò che sembra poco più di nulla. Eppure è poesia, poesia vera, di quella che stordisce i sensi e non fa addormentare il cuore.

Scandali e inchieste, biciclette truccate e anime senza più benzina, poeti e mercenari, pittori e imbianchini, seduttori e traditori. **Tutto ha visto il Giro in oltre cent'anni di vita.** La sua storia è un incrocio di sangue e passione, un intreccio di fatica e sudore. Eppure nulla è riuscito a scalfire il senso di magia che porta con sé al fiorire di ogni maggio. Forse per essere una delle **metafore più vere della vita:** la salita e la discesa, il tunnel e la scarpata, i ranghi compatti e la solitudine. Il gregario, il bandito e il campione.

**Non c'è nulla di ciò che è tipico dell'uomo che al Giro sia straniero: tutto tace, tutto sopporta, tutto spera.** Le sue gesta più che di sport fanno di poesia, arte eterna e mai appassita di insegnare la vita in una buccia di mela, in un raggio di sole, in una goccia di rugiada. Poesia fino all'osso, nel linguaggio capace di parlare ai nostri nonni e ai nostri figli.

**È l'Italia. Splendida nella sua contraddizione.**

**L'Italia, attraversata da uomini che inseguono sogni, si veste di rosa per celebrare la sua normalità.** Da Lampedusa al Passo Pordoi, dalle strade bianche della Laguna a quelle che costeggiano il Tirreno e lo Ionio, dai fiori di Sanremo alle nevi delle Alpi, dal mare di Chiavari al prosecco di Valdobbiadene, dal Sasso lungo al Gran Sasso. E, in mezzo, cibo per tutti i palati: il profugo siriano su e giù per lo stivale,

rinascere dalle sue mille ferite. Ciò che lo rende bello non è l'arrivo ma la magia del cammino. Come diceva Forrest Gump: *"L'importante in una corsa non è il risultato ma quello che senti mentre corri"*.

Mi piacerà sempre questo racconto dell'Italia perpetuamente in Giro, vagabonda e migrante per mestiere e per sangue. Per follia d'amore. Con quel tocco d'intrigo che lo rende unico tra



il ponte di Messina e le infinite diatribe di Roma, la questione meridionale e le infiltrazioni mafiose al Nord-Est. E poi Melfi, Pomigliano d'Arco e Taranto; ma anche la torre di Pisa, la cupola del Brunelleschi, i mosaici di Ravenna, il mistico Cristo Pantocrator di Cefalù e gli antichi Nuraghi.

**Non c'è paese che al Giro sia straniero, non c'è terra che sia inviolabile, non c'è uomo che gli sia sconosciuto.** Forse per questo, pur massacrato e umiliato, si esalta all'infinito e ama

gli amori possibili: **il calcio t'invita allo stadio, il basket in un palazzetto, l'atletica su una pista. Il ciclismo, invece, ti viene incontro, passa lui da te, è lui che corre davanti casa tua,** che si concede per farsi abbracciare. È un tocco di festa dai mille colori per anime stanche e stordite: tre settimane di storie e di leggende. Un racconto indimenticabile. Come le vecchie favole tradotte a scuola, quelle che si concludevano così, "è di te che parla la favola". È di te che parla il Giro: ascoltalò.

# Nelle CELLULE la MERAVIGLIA della VITA

Per comprendere il **funzionamento** del **nostro corpo** e le **cause** delle **malattie**



**Valentina Loconte**  
Ricercatrice biologa

**N**e *La critica de la ragion pura* Kant riporta che la pensabilità di un oggetto dimostrerebbe la sua esistenza. Ebbene, nelle Scienze naturali questo non è necessariamente verificato. Sebbene alcuni oggetti possano essere immaginati per conoscenze pregresse, non è sempre di immediata deduzione capire la funzione di questi oggetti o verificarne l'esistenza. **Nel mio lavoro di ricerca ho avuto modo di capire come dalla struttura di elementi fondamentali della biologia (per esempio, proteine o cellule) se ne possa capire o dedurre la funzione.** Per esempio, dalla struttura di una proteina si può ipotizzare la sua funzione ed il suo ruolo in un certo organismo.

**Tuttavia, a volte le nostre deduzioni non sono interamente corrette e hanno bisogno di essere verificate. Come fare?** Esistono strumenti che possono aiutarci a capire se la nostra comprensione è corretta o meno. Come ricercatrice in California, utilizzo uno strumento specifico per capire se certe strutture della cellula rappresentino una funzione specifica. **Per guardare dentro la cellula utilizzo un microscopio a raggi X** capace di effettuare la scansione di una cellula intera in circa dieci minuti, praticamente effettuando una TAC di una sola cellula e mostrandone l'intera struttura. Per fare ciò, usiamo una fonte molto particolare di raggi X, chiamata *sincostrone*. Un sincostrone è un acceleratore di particelle (elettroni) che permette di avere una fonte di luce molto intensa, capace di visualizzare strutture microscopiche, come cellule o addirittura atomi. Grazie

all'utilizzo di una tecnologia chiamata tomografia da raggi X, sono riuscita a vedere e seguire fenomeni dentro singole cellule che in precedenza non erano ben chiari.

**Ad oggi il funzionamento complesso di una cellula è ancora non interamente chiaro.** Si conoscono molte componenti di una cellula, per esempio il nucleo, dove il DNA viene compattato ed organizzato, i mitocondri, che producono energia per la cellula. Nelle piante ed alghe si conoscono i cloroplasti, che fissano il carbonio dell'atmosfera durante il processo di fotosintesi. Tutte queste strutture all'interno delle cellule vengono chiamate organelli e permettono alla cellula di svolgere la propria funzione. Ogni cellula è costituita da numerosi organelli che si muovono ed interagiscono in modo coordinato per far funzionare l'intera cellula, come gli organi nel corpo umano.

**Recentemente, ho partecipato ad uno studio in collaborazione con l'Università della California a Santa Cruz in cui**

**abbiamo dimostrato la presenza di un nuovo organello chiamato nitroplasto, capace di fissare azoto.** Il nitroplasto era in origine un batterio, chiamato cianobatterio, che ha cominciato a vivere prima in simbiosi con un'alga marina, fino a venire interamente incorporato nel ciclo vitale dell'alga, provvedendo a condividere alcune funzioni con l'alga stessa. La scoperta di nuovi organelli non solo ci permette di capire come è costituita la struttura di una cellula intera, ma anche di capire quali funzioni una certa cellula può compiere.

**Quali ripercussioni o benefici possiamo trarne?** Capire come funziona l'elemento fondamentale della vita sulla terra aiuta a capire come funzionano meccanismi complessi che vedono l'interazione di molti organismi. Per esempio, questo tipo di ricerca ci aiuta ad accrescere le nostre conoscenze al fine di identificare metodi per fissare azoto, che è alla base di molti fertilizzanti per il suolo, in modo più pulito ed ecosostenibile. Non solo, **capire come funzionano organismi complessi come le cellule, ci aiuta anche a capire come funziona il nostro corpo e pertanto a comprendere la causa di malattie,** nonché a supportare l'identificazione di nuovi trattamenti farmacologici per la cura. Ecco perché non basta pensare qualcosa per dimostrarne l'esistenza. Ma piuttosto, bisogna vedere per credere.

## Nota biografica

**Valentina Loconte** è originaria di Andria. Ha conseguito la laurea in Chimica e il dottorato di ricerca in Biotecnologie presso l'Università degli Studi di Padova. È specializzata in Biologia Strutturale. Ha proseguito con un postdoc in Bio-imaging alla ShanghaiTech University. Attualmente è una ricercatrice presso l'Università della California a San Francisco e Berkeley Lab, in California.



La ricercatrice andriese, Valentina Loconte

## L'Angelo

*Che mestiere vuoi fare da grande?  
Mi chiedevano quand'ero piccolo, infante  
ed io rispondevo convinto, all'istante:  
voglio fare l'angelo...l'angelo è vero,  
ma non voglio vivere in cielo!  
Voglio portare al mondo sollievo,  
che nell'animo non ci sia più velo.  
Voglio aiutare tutta la gente,  
quella che non ha proprio niente.  
Voglio che un bimbo sorrida,  
per lui la vita non deve essere sfida.  
Voglio che la gente si ami  
e che spera in un migliore domani.  
Voglio che tutti d'incanto  
diventino buoni soltanto.  
Ma chissà, forse sto solo sognando,  
un angelo, può poi forse tanto?  
Non lo so, sono piccolo adesso,  
ma capisco l'importanza di un gesto:  
se noi tutti, piccoli angeli saremo,  
nella vita non ci pentiremo  
ed aiutandoci forse, chissà,  
il futuro migliore sarà.  
Vi guardo, dopo apposita pausa:  
chi sorride, chi sbuffa, chi pensa,  
vuoi vedere che il grande son io:  
perché l'uomo non ha in animo Dio?  
Forse pensa solo al denaro,  
nella vita vuol essere un baro.  
Io allora mi volto e sto muto,  
questa gente non merita aiuto.  
Perché l'angelo che è dentro di me  
non riesce ad avere ragione del male?  
Io, però, non cesserò di lottare,  
per essere vivi bisognerà sperare.  
Ora vi lascio con questi messaggi  
e vi chiedo di essere saggi:  
se ciò che ho detto, capire saprete,  
anche voi degli angeli sarete.*

Vincenzo Fiorentino - Andria

## Il foulard

*Quante sere a tarda ora,  
me lo ricordo bene ancora.  
Un amore strano, troppo intenso...  
Chissà se aveva un senso.  
Ma poi...convinto le dicevo:*

*Quel foulard blu  
che m'hai regalato tu,  
mi accompagna sai,  
anche quando te ne vai.*

*Mi riscalda proprio,  
come sai fare solo tu,  
mi resta avvinto...  
come se mi abbracciassi tu.*

*Se lavoro, se passeggiò,  
mi sento a te vicino:  
come barca nella laguna,  
con il mio portafortuna...*

*È morta... mi han detto.  
Colpa di una notte assassina...  
Chissà se lassù...ancora canterà,  
la sua canzone preferita: "Pregherò".  
Vorrei immaginarla così, per sempre!*

Nicola Capurso - Andria

# DIO, DOVE SEI? Giovani in ricerca

Riportiamo stralci dall'Introduzione del libro di **Paola Bignardi** (pedagogista, già Presidente nazionale di Azione Cattolica) in cui vengono pubblicati gli articoli apparsi sul quotidiano «Avvenire» nel periodo ottobre-novembre 2023, con alcuni contributi inediti.

[...] La sensibilità religiosa dei giovani è sempre più lontana da quella degli adulti e costituisce per molti di loro un punto di domanda: i giovani stanno effettivamente diventando tutti increduli? Stanno diventando tutti indifferenti? I più attenti tra coloro che sono a loro contatto sono convinti che non sia questa la chiave giusta per interpretare un mondo giovanile complesso, chiuso nella propria solitudine, dietro la quale si intuiscono ricerche, sofferenze, ricchezze. [...]

Chi si interessa alla vita della comunità cristiana constata con preoccupazione il massiccio allontanamento delle nuove generazioni. Vi è dispiacere, ma più che essere per loro, per i giovani, è per la vita pastorale della comunità, che non riesce più a essere quella realtà vivace, significativa, capace di iniziativa e di visibilità come un tempo. Le proposte che vanno semideserte, le assemblee ecclesiali fatte di persone che hanno quasi tutte i capelli bianchi lasciano una grande tristezza. C'è rammarico e dispiacere, ma anche tanto giudizio, che porta a racchiudere tutti i giovani nella grande, generica categoria di "increduli" o indifferenti. [...]

La "Chiesa in uscita" di cui parla papa Francesco invita a guardare a questo fenomeno da un'altra posizione, quella delle persone: le loro ragioni, la loro sensibilità, ciò che accade dentro di loro. Dentro l'unica categoria dei cosiddetti "increduli" si scoprono storie originali, ragioni una diversa dall'altra, ri-

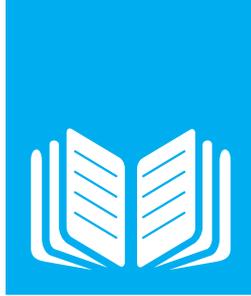
cerche spesso inquiete e dolorose, dove nulla è scontato. Ma per scoprire questo, occorre mettersi in ascolto: perché ciascuno di questi giovani si è allontanato? Che cosa cerca? Che cosa sta vivendo, che cosa desidera per la propria vita? Occorre dare loro la parola: scelta importante e al tempo stesso difficile, perché chi se ne è andato teme di essere giudicato, è diffidente degli adulti, specie se li percepisce come vicini a quell'istituzione che hanno rifiutato. [...]

Una giovane, in una recente intervista, ha commentato il suo allontanamento dicendo che nessuno della parrocchia l'aveva cercata, le aveva chiesto il motivo del suo abbandono. Una constatazione amara, che fa molto pensare. Sembra essere molto difficile per le comunità cristiane dare un nome e un volto ai vuoti che constataano ogni giorno più numerosi. I giovani si sentono invisibili quando se ne vanno, e spesso concludono che forse erano invisibili anche prima, semplici partecipanti alle iniziative che la comunità allestiva per loro. [...]

Nelle posizioni dei giovani non vi è il rifiuto né della Chiesa né di una visione credente della vita, ma vi è un appello perché esse si pongano in dialogo con le inquietudini, le attese, le domande che essi - e le persone di oggi - portano nel cuore. I giovani stanno dicendo che se la Chiesa vuole parlare con la gente di oggi deve diventare Chiesa di oggi, Chiesa del Signore. [...]

Paola Bignardi





Rubrica di **letture** e **spigolature varie**

Leo Fasciano  
Redazione "Insieme"

## IL FRAMMENTO DEL MESE

**"Proprio coloro che si immergono più fervidamente nella preghiera cadono prigionieri di violente e terribili tentazioni"**

(Anonimo, *Racconti di un pellegrino russo*, Paoline 1997, p.96)

**"Dio talora si nasconde a noi per acuire nel nostro cuore il desiderio di cercarlo e per darci la gioia di ritrovarlo"**

(C. M. Martini, *Cercare. L'inquietudine della fede*, San Paolo 2014, p.29)

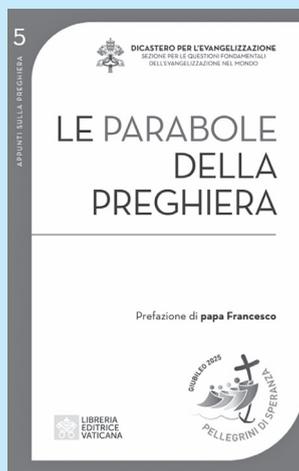
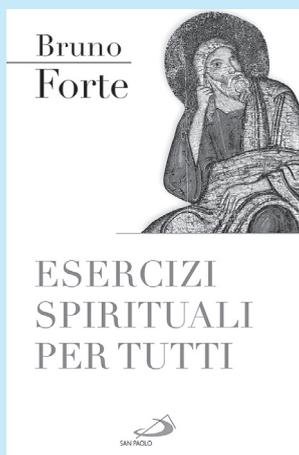
Il primo frammento citato, testo di un anonimo russo del XIX secolo, un classico della spiritualità dell'Oriente cristiano, può sconcertare chi pensa che il cammino di fede sia andare per una strada in discesa, senza particolari difficoltà, nella convinzione che più preghi più ti riempi di Dio. Una convinzione che, da un certo punto di vista, è pure vera, ma a condizione che si sappia i modi dell'agire di Dio che quasi mai risponde secondo i tempi e le attese umane. Questo comporta un prezzo da pagare, in termini spirituali, talora durissimo, fino al rischio di cadere nell'ateismo. Lo testimoniano alcuni grandi santi. Due per tutti: Teresa di Lisieux (1873-1894), tentata fino agli ultimi istanti della sua giovane vita dall'incredulità (cfr. il suo diario spirituale, *Storia di un'anima*, in edizioni varie); Madre Teresa di Calcutta (1910-1997) le cui lettere ai suoi confessori, pubblicate postume, rivelano il dramma interiore di una fede nutrita nella più completa oscurità (cfr. *Sii la mia luce*, Rizzoli 2007).

Come è possibile? Lo spiega il Cardinal Martini (1927-2012) nel secondo frammento citato. L'agire di Dio, come già si accennava, supera molte volte ogni tentativo di comprensione secondo i nostri schemi razionali e le nostre umanissime aspettative. Dio talora si nasconde e, persino, grande paradosso della fede cristiana, lui stesso soffre in noi per il suo nascondimento. Prosegue il Cardinal Martini nel testo del frammento: *"Il segno inequivocabile dell'agonia di Dio in noi è che il Signore non desta più allegria nel cuore. C'è ancora, si agisce esteriormente per lui, ma come fonte di letizia non è più presente"* (p.54).

Che dire? Non resta che farsi accompagnare da qualche buona guida spirituale lungo questi sentieri così particolari della fede. Il primo volume è di Bruno Forte, ***Esercizi spirituali per tutti***, San Paolo 2023, pp.63, euro 9,00. L'Autore, noto teologo, nonché Arcivescovo di Chieti-Vasto,

così spiega le ragioni di questo suo scritto: *"...ho voluto raccogliere la richiesta di alcuni laici impegnati nella vita di fede, che mi chiedevano un cammino di esercizi spirituali possibile per tutti, conciliabile con gli impegni quotidiani del lavoro e della vita familiare. Ho così offerto loro tre incontri [...] per guidare chi volesse nelle tre tappe fondamentali della 'via purificativa', della 'via illuminativa' e della 'via unitiva'"* (p.6). Le tre vie sono percorse in tre capitoli, rispettivamente intitolati *"Elia, il profeta del Dio unico"* (pp.9-22); *"Giovanni, il contemplativo dell'amore"* (pp.23-37); *"Le donne del Vangelo di Luca"* (pp.38-55). Un'Appendice chiude il libro: *"Esame di coscienza. Domande per il discernimento"* (pp.56-63).

Il secondo libro è del biblista Antonio Pitta, ***Le parabole della preghiera***, Libreria Editrice Vaticana 2024, pp.111, euro 8,50. Questo testo (con una Prefazione di Papa Francesco) fa parte di una serie di pubblicazioni sulla preghiera, curata dal Dicastero per l'Evangelizzazione nell'Anno della Preghiera, indetto da Papa Francesco in preparazione al Giubileo del 2025. Nell'Introduzione così l'Autore presenta il suo lavoro: *"Nell'itinerario che intraprendiamo ci soffermeremo anzitutto sulla preghiera di Gesù e, in particolare, sul Padre nostro. Quindi si approfondiranno le parabole relazionate, in modo esplicito, alla preghiera: l'amico importuno, la vedova e il giudice non credente, il fariseo e il pubblicano nel tempio, il fico e il Regno di Dio. A prima vista, la parabola del padre misericordioso – meglio chiamarla così che del 'figliol prodigo' – non sembra rapportata alla preghiera. [...] Tuttavia, la sconcertante umanità del padre misericordioso, inconcepibile per qualsiasi padre in questo mondo, tradisce la relazione tra i Padre celeste e gli esseri umani"* (pp.18-19). Con questi due piccoli testi, l'estate può diventare tempo di cura della vita interiore e spirituale.



# APPUNTAMENTI

a cura di **don Mimmo Basile**  
Vicario Generale

## GIUGNO

**14:** ad Andria, presso il Seminario Vescovile,  
ore 9.30: **Giornata di Santificazione Sacerdotale**

**14-15:** modulo formativo di musica sacra

**20:** Giornata Mondiale del Rifugiato.  
Rassegna teatrale **"Visioni dei conflitti dei diritti"**,  
a cura di Ufficio Migrantes e Casa Accoglienza

## AGOSTO

**01:** a Canosa di Puglia:  
**fešta patronale in onore di San Sabino**

**31:** dalla Cattedrale: **processione notturna**  
con il **simulacro della Madonna dei Miracoli**  
verso l'omonimo santuario

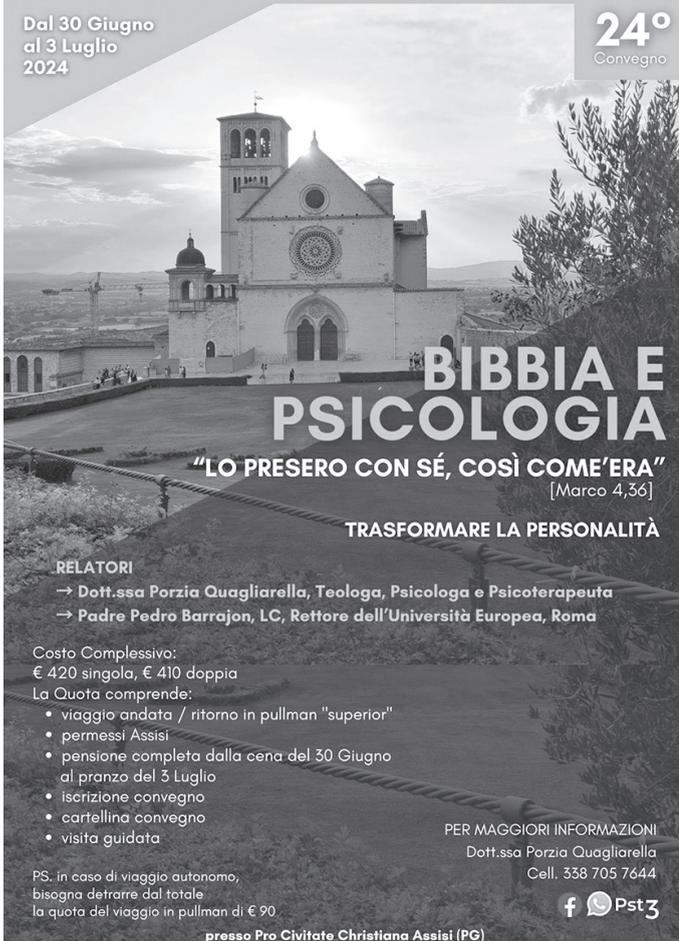
## SETTEMBRE

**15:** ad Andria:  
**fešta patronale in onore di San Riccardo**

**29:** a Minervino Murge:  
**fešta patronale in onore di San Michele Arcangelo**

Dal 30 Giugno  
al 3 Luglio  
2024

24°  
Convegno



## BIBBIA E PSICOLOGIA

**"LO PRESERO CON SÉ, COSÌ COME'ERA"**  
[Marco 4,36]

**TRASFORMARE LA PERSONALITÀ**

**RELATORI**  
→ **Dott.ssa Porzia Quagliarella**, Teologa, Psicologa e Psicoterapeuta  
→ **Padre Pedro Barrajón, LC**, Rettore dell'Università Europea, Roma

Costo Complessivo:  
€ 420 singola, € 410 doppia  
La Quota comprende:  
• viaggio andata / ritorno in pullman "superior"  
• permessi Assisi  
• pensione completa dalla cena del 30 Giugno  
al pranzo del 3 Luglio  
• iscrizione convegno  
• cartellina convegno  
• visita guidata

PER MAGGIORI INFORMAZIONI  
Dott.ssa Porzia Quagliarella  
Cell. 338 705 7644

PS. In caso di viaggio autonomo,  
bisogna detrarre dal totale  
la quota del viaggio in pullman di € 90

presso Pro Civitate Christiana Assisi (PG)

f Pst 3

# La candela



*Davanti ar Crocifisso d'una Chiesa  
una Candela accesa  
se strugge da l'amore e da la fede.  
Je dà tutta la luce,  
tutto quanto er calore che possiede,  
senza abbadà se er foco  
la logra e la riduce a poco a poco.  
Chi nun arde nun vive. Com'è bella  
la fiamma d'un amore che consuma,  
purchè la fede resti sempre quella!  
Io guardo e penso. Trema la fiammella,  
la cera cola e lo stoppino fuma...*

Trilussa (1871-1950)

Per contribuire alle spese e alla diffusione  
di questo mensile di informazione e di confronto  
sulla vita ecclesiale puoi rivolgerti direttamente  
a don Geremia Aciri presso la Curia Vescovile  
o inviare il **c.c.p. n. 15926702** intestato a: **Curia Vescovile,  
P.zza Vittorio Emanuele II, 23 - 76123 Andria (BT)**  
indicando la causale del versamento:  
**"Mensile Insieme 2023 / 2024".**  
Quote abbonamento annuale:  
**ordinario euro 10,00; sostenitore euro 15,00.**  
**Una copia euro 1,00.**

## INSIEME

RIVISTA DIOCESANA ANDRIESE

Reg. al n. 160 registro stampa presso il Tribunale di Trani  
GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO 2024 - Anno Pastorale 25 n. 9

Direttore Responsabile: Mons. Felice Bacco  
Amministrazione: Sac. Geremia Aciri  
Caporedattore: Mons. Felice Bacco  
Redazione: Nella Angiulo,  
Maria Teresa Coratella,  
Sac. Vincenzo Del Mastro,  
Leo Fasciano, Vincenzo Larosa  
Maria Miracapillo, Rossella Soldano,  
Italo Zecchillo.

Direzione Amministrazione Redazione:  
Curia Vescovile  
P.zza Vittorio Emanuele II, 23  
tel. 0883593032 - tel./fax 0883592596  
c.c.p. 15926702 - 76123 ANDRIA BT

Indirizzi di posta elettronica: [insiemeandria@libero.it](mailto:insiemeandria@libero.it)  
Sito internet della Diocesi di Andria:  
[www.diocesiandria.org](http://www.diocesiandria.org)

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi  
tel. 0883.544843 - ANDRIA

Per comunicazioni, proposte e osservazioni inviare alla Redazione  
Di questo numero sono state stampate 1300 copie. Spedite 350.

Chiuso in tipografia il 14 GIUGNO 2024

# FRANCESCO FORTUNATO

*Andriese*



Getty Images

**Medaglia di bronzo nella 20 km di marcia  
Ai campionati europei di atletica leggera**

*Roma 7-12 giugno 2024*

*Complimenti!!!*